MESSAGGIO

dell'Arciconfraternita di S. Cristoforo e della Misericordia di Venezia

affiliata alla Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia dal 1899

IL NEWS MAGAZINE DELLA MISERICORDIA DI VENEZIA

Canaletto, San Giacomo di Rialto, 1725-30, Gemäldegalerie, Dresden

SEDE PRESIDENZA UFFICI
Lun/Ven 9-12
0415224745

VISITA IL NOSTRO SITO:
www.misericordiavenezia.org
e-mail: info@misericordiavenezia.org
TROVERAI NOTIZIE AGGIORNATE

SEZ. «FILO D'ARGENTO»
Un aiuto agli anziani
Lun/Ven 9-12 - 16-18
041 5201760

SQUADRA PRIMO SOCCORSO
3408225318
e-mail: primosoccorsomisericordia@gmail.com

SEZ. «ARCOBALENO»
Un sorriso per i bambini
Lun/Ven 9-12
041 5224745

AMBULATORIO per visite di medicina di base e specialistiche gratuite su prenotazione telefonica
Giovedì 15.30-17
041 5224745
041 2410347

Trimestrale - N. 3/2018 - Poste Italiane SPA - Sped. in abb. Post. D.L. 353/2003 (conv.in L.27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 NE/VE
30125 Venezia, S. Polo 135 - tel. 041.5224745 - c/c post. 18513309 - Reg. Trib. Venezia 26-5-1965 n. 382
Realizzazione: Tipografia Editgraf, Venezia - info@editgraf.com

APPUNTAMENTO CON LA STORIA

NUOVA PUBBLICAZIONE A CURA DEL PRESIDENTE GIUSEPPE MAZZARIOL

Per aderire al desiderio manifestato da numerosi Confratelli e Consorelle di conoscere la storia di questa ducentenaria e benemerita Arciconfraternita veneziana e, nell'intento di offrire loro la conoscenza di documentazioni afferenti alle sue origini e agli sviluppi evolutisi nel corso degli anni, sono state attinte notizie e fatti soprattutto dall'Archivio del Sodalizio, assemblando il tutto, aggiornando e modernizzando lo stile letterario e arricchendo il contenuto con avvenimenti e personaggi delle varie epoche. Si auspica, pertanto, di soddisfare le ambite richieste, cercando di evidenziare anche lo spirito che animava un tempo i nostri predecessori e Chi governava la nostra Città e, nel contempo, di scoprire le nostre radici.

La pubblicazione è a disposizione nella sede dell'Arciconfraternita (offerta libera).

Editore: Arciconfraternita di S. Cristoforo e della Misericordia
S. Polo, 135 - 30125 Venezia

Direttore Responsabile: *GIUSEPPE MAZZARIOL*
Collaboratori e grafici di redazione: *ROBERTA FALCIER, MARINA MUSACCO*

Direzione e redazione: Venezia – S. Polo, 135 – Tel. e fax 041.5224745
e-mail: info@misericordiavenezia.org
Sito: www.misericordiavenezia.org

Gli articoli firmati riflettono soltanto l'opinione degli autori.

sommario n. 3-2018

NEWS SODALIZIO

- SABATO 12 MAGGIO 2018 h. 10.00 ELETTI I NUOVI ORGANI DEL SODALIZIO PER IL PRSSIMO QUADRIENNIO pag. 16
- SABATO 19 MAGGIO 2018: FESTEGGIATO IL 194° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE pag. 17
- SABATO 21 LUGLIO 2018: ORE 18.00 : S. MESSA IN RICORDO DEI SS. PATRONI DELL'ARCICONFRATERNITA, S. GIACOMO e S. CRISTOFORO pag. 17
- 1° OTTOBRE 2018 AL VIA IL 14° CORSO DI PRIMO SOCCORSO pag. 18
- SABATO 6 OTTOBRE 2018: "MISERCORDIA DAY" – Festa del Volontariato pag. 19
- VENERDI' 23 NOVEMBRE 2018 : 10° INCONTRO ECUMENICO DI PREGHIERA CON LE CHIESE CRISTIANE PRESENTI IN VENEZIA E MESTRE, CONTRO LA VIOLENZA ALLE DONNE E IL FEMMINICIO pag. 20

NEWS SEZIONI INTERNE

- Consuntivi 2° trimestre 2018 sezioni interne: "Filo d'Argento", "Arcobaleno", "Ambulatorio" e "Squadra di Primo Soccorso". pag. 12

* * *

- Un terremoto politico *di Maurizio Del Maschio* pag. 21
- Zhong Zhong e Hua Hua. Storia della clonazione, suoi problemi e il pensiero della Chiesa *di Giuseppe Mazzariol* pag. 24
- Anno Bessarioneo alla Biblioteca Marciana *di M.M.* pag. 26
- Articolo bizzarro *di Francesco Bergamo* pag. 27
- Immagini di Gesù e della Madonna usate in Lituania per pubblicizzare jeans *di Giuseppe Mazzariol* pag. 28
- L'angolo dello spritz *di Giampaolo Contemori* pag. 29
- E' l'amico è… *di M. Chiara Klinger Mazzarino* pag. 31
- Il panino con l'uvetta *di A. Debora Turchetto* pag. 33
- Ri-parliamone sottovoce *di Luigi Ricci* pag. 34
- Prendere il largo *di don Diego Sartorelli* pag. 36
- Strutture sanitarie di Venezia e Mestre - breve storia: il mancato ospedale su palafitte progettato da Le Corbusier *di Giuseppe Mazzariol* pag. 38
- Andar per "Mostre e Musei" *di M.M.* pag. 41
- Riflessioni di Zia Ilde e Zio Anselmo *di M.M.* pag. 43
- L'angolo della poesia *a cura di G.M.* pag. 45
- Le ricette di Nonna Silvana *di S.M B.* pag. 46
- Motti, detti e proverbi veneziani *a cura di G.M.* pag. 46

"Non c'è grandezza dove non c'è semplicità, bontà e verità".
Lev Tolstoi

NEWS sodalizio

E' ancora a disposizione la pubblicazione **"L'isolotto di Rivus Altus e il suo Tempio di S. Giacomo vulgo S. Giacometto"**
Chi desiderasse averne una copia può rivolgersi direttamente agli uffici amm.vi dell'Arciconfraternita, - Campo S.Giacometto di Rialto N. 135, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 12.

Giuseppe Mazzariol

"L'isolotto di Rivus Altus e il suo Tempio di S. Giacomo vulgo S. Giacometto"

Editore: Arciconfraternita di S. Cristoforo e della Misericordia

Sul Modello 730, CUD o Modello Unico potete apporre la firma nel riquadro dedicato a "Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni" scrivendo il nostro codice fiscale:

COD. FISCALE MISERICORDIA: 80007840277

NEWS sodalizio

ASSISTENZA FISCALE A TARIFFE CONVENZIONATE

IL DOTT. ALBERTO BARADEL
Commercialista, Revisore Contabile

con studio a Venezia, Dorsoduro, 1141 – Fondamenta di BorgoTel. 0418943971 **e-mail: alberto.baradel@fastwebnet.it** è a disposizione per la compilazione e presentazione, a tariffe convenzionate, delle **Dichiarazioni Fiscali 2018 (Modello 730 – Modello Redditi)** e per i conteggi e predisposizioni dei modelli di pagamento dei tributi comunali **(IMU – TASI).** Nei mesi di aprile, maggio e giugno potranno essere concordati appositi giorni di ricevimento presso la sede dell'Arciconfraternita.

IMPORTO QUOTA ASSOCIATIVA PER IL 2018 RESTA FISSA A € 30,00

La Segreteria della Misericordia è sempre aperta da LUNEDI' a VENERDI' dalle 9.00 alle 12.00.

Per decessi avvenuti di venerdì pomeriggio o notte, telefonare anche di sabato dalle 9.00 alle 12.00 al 041.5224745, tranne nei mesi di luglio e agosto nei quali basta lasciare messaggio in segreteria telefonica.

NEWS sodalizio

I MEDICI DELLA MISERICORDIA DI VENEZIA OFFRONO VISITE SPECIALISTICHE GRATUITE ANCHE A PENSIONATI VENEZIANI IN DIFFICOLTA' ECONOMICHE ELIMINANDO TEMPI LUNGHISSIMI DI ATTESA.

E' noto che la città di Venezia, pur essendo prevalentemente una città ricca per le attività turistiche e l'attività del terziario, presenta sacche di povertà che le istituzioni pubbliche e di volontariato stentano a controllare dal punto di vista sanitario. D'altra parte è elevato il numero di anziani con pensioni minime che non riescono ad accedere ai servizi sanitari specialistici per vari motivi, uno dei quali è principalmente **il tempo di attesa tra prenotazione ed esecuzione della visita**. Pertanto, il gruppo di Medici Volontari dell'Ambulatorio di San Giacometto, costituito per lo più da medici specialisti o polispecialisti è disponibile ad offrire consulenze specialistiche per i casi di pazienti veneziani o in difficoltà economica.

L'aiuto offerto potrà, per il momento, essere dato per le seguenti specialità:

- Cardiologia
- Dermatologia
- Endocrinologia
- Gastroenterologia
- Geriatria
- Ginecologia
- Malattie infettive
- Medicina interna
- Neurologia
- Ortopedia
- Otorinolaringoiatria
- Pediatria
- Reumatologia
- Urologia

Il servizio di consulenza sarà organizzato come segue: le visite dovranno essere prenotate telefonando alla segreteria della Misericordia e verranno eseguite nell'ambulatorio sito a S. Giacometto concordando data ed ora. Casi di pazienti particolari, valutati caso per caso, potranno essere visitati nell'ambiente del paziente stesso.

NON E' NECESSARIO PRESENTARE DICHIARAZIONE DEI REDDITI O ALTRA DOCUMENTAZIONE COMPROVANTE CHE UNA PERSONA NON E' RICCA !!! ORMAI "POVERI" SIAMO UN PO' TUTTI !!!

NEWS sodalizio

CONSORELLE NUOVE ISCRITTE
(dal 1° aprile al 30 giugno 2018)
DIANA Anna Maria – PORTOLANO Patrizia – TONON Cecilia -
CONFRATELLI NUOVI ISCRITTI
(dal 1° aprile al 30 giugno 2018)
PATRIZIO Angelo -

NON SONO PIU' CON NOI MA VIVONO NEL NOSTRO RICORDO

("Dona a loro, Signore, la pace della tua compagnia")

CONFRATELLI DECEDUTI
(dal 1° aprile al 30 giugno 2018)
FORNEZZA Stefano – PANDIANI Aldo – BIANCHINI Pietro – BITTOLO BON Noé – CASSETTI Antonio -
CONSORELLE DECEDUTE
(dal 1° aprile al 30 giugno 2018)
ZANE Maria – CRIVELLER Giuseppina – DAL CORSO Giulia – MASO Gisella – PELLIZZON Gabriella – ZABRIAN Maria Luisa – MADDALENA Rita – CARINI Maria – ZOTTI Giuliana - BERTELLA Olga

CONFRATELLI ISCRITTI IN MORTE
(dal 1° aprile al 30 giugno 2018)
COSMA Bruno – BELTRAMIN Nice –
OFFERTE
(dal 1° aprile al 30 giugno 2018)
LETTORE Maria Luigia - BARBERO Adelina – Mestiere "Cinema" srl - CAPPELLIN Riccardo – FULCOLI Riccardo – PALAORO Miranda – BETTIOLO ALBERTINI Anna – RIZZI Annamaria – ZANETTI Annamaria – BRUGNERA Michela – SORMANI Franco -

SI PREGANO LE PERSONE ISCRITTE CHE HANNO CAMBIATO INDIRIZZO DI COMUNICARLO IN SEGRETERIA DELLA MISERICORDIA (tel. 041.5224745)

TANTE PERSONE ISCRITTE ANCORA NON HANNO PAGATO LE QUOTE DA 5-6 ANNI E OLTRE. SI PREGA VIVAMENTE DI REGOLARIZZARE ALTRIMENTI DOVREMO PROVVEDERE A DEPENNARLE.

IL SUFFRAGIO DEI DEFUNTI

Con la parola "suffragio" si indica l'aiuto che i viventi possono dare alle anime di coloro che sono trapassati. Le nostre preghiere per i defunti possono infatti dar loro un grande aiuto. Diceva S. Giovanni Crisostomo: *"Bisogna soccorrere i defunti non con le lacrime, ma con le preghiere. Le elemosine e la carità"*.

Si ricorda che in chiesa di S. Giacometto di Rialto si possono nominare nel corso di una S. Messa i propri defunti alle ore 17.30 di tutti i giorni feriali e alle ore 10.00 dei giorni festivi, basta passare presso i nostri uffici, in fianco della chiesa, al civico di S. Polo 135, aperti tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00.

NEWS sodalizio

FUNERALI A CURA DELLA MISERICORDIA

SOTTOSCRIZIONE DI UN CONTRATTO IN VITA PER I CONFRATELLI ISCRITTI.

L'Arciconfraternita si occupa, per tutti gli iscritti, previo contratto sottoscritto negli uffici amministrativi della sede di Rialto, S. Polo N. 135, dei FUNERALI, una volta che viene a mancare un confratello. Da anni ormai, appoggiata ad un'impresa di pompe funebri cittadine, si prende cura dell'accompagnamento funebre, del funerale nella chiesa parrocchiale o nella Cappella del cimitero di S. Michele, della cassa, dei fiori, delle epigrafi, e a seconda della scelta se a terra o in manufatto; viene fatta poi la croce, la pietra tombale o le iscrizioni per chi ha già in concessione una nicchia, un ossario o un cinerario. Possiamo inoltre assegnare un cinerario per chi desidera farsi cremare.

Il contratto viene sottoscritto IN VITA e l'importo resterà invariato fino a quando verrà a mancare il confratello o consorella. **Per informazioni invitiamo gli iscritti interessati, ma soprattutto tutti coloro che sono soli e che non desiderano dare incombenze a parenti dopo il decesso**, a contattare i nostri uffici dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00.

COMUNICATO PER GLI ISCRITTI IN CASO DI MORTE

I PARENTI DEGLI ISCRITTI CHE DESIDERASSERO **CELEBRARE IL FUNERALE NELLA CAPPELLA DI SAN CRISTOFORO IN CIMITERO**, SONO PREGATI DI PRENDERE CONTATTI CON GLI UFFICI DELL'ARCICONFRATERNITA APPENA AVVENUTO IL DECESSO DELLA PERSONA ISCRITTA (MATTINO: DALLE 9.00 ALLE 12.00).

NEWS sodalizio

L'IMPORTANZA DI UN TESTAMENTO O LASCITO A FAVORE DELLA MISERICORDIA

Fare testamento o predisporre un lascito è sempre un **atto di grande responsabilità ed umanità**. Non è incompatibile con la tutela degli eredi legittimi: ognuno di noi può lasciare una cifra modesta, un locale, un magazzino, un alloggio che, "passando a miglior vita" non verrebbe utilizzato da nessuno e andrebbe magari all'asta ! Per la Misericordia, potrebbe essere utile e determinante per la realizzazione di un progetto sociale (alloggi per persone non abbienti o senza fissa dimora, mense per diseredati, ecc.). **Lasciti e donazioni dunque, anche se modesti, possono contribuire a portare a termine dei progetti e far progredire le iniziative sociali in atto.**

OFFERTE ALL'ARCICONFRATERNITA

PER CHI VOLESSE SOSTENERE CON UN'OFFERTA LE NOSTRE MOLTEPLICI ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO, RICORDIAMO I NOSTRI C/C BANCARI E POSTALE:

MONTE DEI PASCHI IBAN: IT69Y0103002001000000702422
UNICREDIT IBAN: IT65X0200802030000104112756
BANCO S. MARCO IBAN: IT09W0518802070000000039153
POSTE ITALIANE c/c 18513309 - IBAN: IT35 V 07601 02000 000018513309
Intestando le offerte all'ARCICONFRATERNITA DI S. CRISTOFORO E DELLA MISERICORDIA DI VENEZIA – S. POLO, 135 – 30125 VENEZIA

NEWS sodalizio

Orari Ss. Messe

CAPPELLA DI S. CRISTOFORO
CIMITERO

SI RICORDA CHE
LA S. MESSA DOMENICALE
VIENE CELEBRATA ALLE H. 11.30

CHIESA S. GIACOMETTO
DI RIALTO

SI RICORDA CHE
DAL 1° GIUGNO FINO
AL 15 SETTEMBRE 2018
LA S. MESSA VESPERTINA VIENE CELEBRATA ALLE H. 18.00

ACCOMPAGNAMENTO FUNEBRE

UN NOSTRO INCARICATO SARA' SEMPRE PRESENTE
A TUTTI I FUNERALI CHE SI SVOLGERANNO NELLE
CHIESE DI VENEZIA CON IL LABARO DELL'ARCICONFRATERNITA.
AVRA' CURA INOLTRE DI ACCOMPAGNARE I PARENTI AL CAMPO A TERRA O
AL MANUFATTO DOVE VERRA' SEPOLTO IL LORO CARO DEFUNTO.

Le parole gentili sono brevi e facili da dire, ma la loro eco è eterna.
Madre Teresa

NEWS sodalizio

CORSI BLS-D

La "MISERICORDIA" di Venezia organizza, presso la propria sede in Campo San Giacometto, n. 135.

CORSI DI RIANIMAZIONE CARDIO-POLMONARE (BLS-D) per il personale appartenente a varie categorie. Detti corsi hanno lo scopo di fornire le competenze e la capacità di portare soccorso efficace a persone colpite da arresto cardio-respiratorio improvviso, contemplando l'**uso del defibrillatore semiautomatico** e scongiurando quindi un sicuro decesso. L'invito è rivolto ad associazioni sportive, enti e istituti scolastici in quanto è importante la presenza di persone che abbiano questo brevetto, nella considerazione che spesso vi possono essere circostanze in cui chiunque, inconsapevolmente può trovarsi seriamente coinvolto. **I corsi, della durata di CINQUE ORE, sono diretti dal Dr. Lodovico Pietrosanti**, già Direttore del Servizio 118 SUEM di Venezia. Il costo di partecipazione è di € 100,00= (cento/00) a persona. Verrà rilasciato regolare certificato a norma di legge. Se siete interessati. Si può contattare la Misericordia al seguente numero: 041.5224745, tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 12 – e-mail: info@misericordiavenezia.org

NEWS sezioni interne

Sezione "ARCOBALENO" Consuntivo 2° Trimestre 2018

A - DIVISIONE PEDIATRICA - OSPEDALE CIVILE DI VENEZIA

Assistenza ai bambini in divisione pediatrica	ore	n. 130
Assistenza per Emergenze	ore	n. 100

B - CASA CIRCONDARIALE FEMMINILE - GIUDECCA

Intrattenimento con i bambini delle detenute	ore	n. 74

C - CASA FAMIGLIA AURORA

Assistenza ai bambini	ore	n. 95

D - ISTITUTO PROV. S.M. DELLA PIETÀ

Assistenza ai bambini in comunità	ore	n. 165

Sezione "FILO D'ARGENTO" Consuntivo 2° Trimestre 2018

A - PUNTO DI ASCOLTO	presenze	n. 228
1. Richieste di informazioni, assistenza e compagnia		n. 159
2. Telefonate effettuate per comunicazioni e compagnia		n. 361

B - SERVIZI EFFETTUATI

1. Assistenza e compagnia a domicilio		n. 147
2. Spese a domicilio		n. 55
3. Accompagnamento a visite mediche		n. 45
4. Espletamento pratiche amministrative		n. 40

C - ATTIVITÀ PRESSO STRUTTURE PUBBLICHE

1. Ospedale Civile – vari reparti	presenze	n. 645
2. Fatebenefratelli: R.S.A.	presenze	n. 136
3. Case di Riposo	presenze	n. 177

NEWS sezioni interne

AMBULATORIO Consuntivo 2° Trimestre 2018

Visite ambulatoriali generiche: n. 25
Richiesta visite specialistiche: n. 10
Richiesta esami radiologici: n. 30

SERVIZIO DI CONSULENZA PSICOLOGICA su appuntamento presso l'AMBULATORIO, telefonando al mattino al 041.5224745.

SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO Consuntivo 2° Trimestre 2018

Presenze:
- 20 maggio 2018: "Vogalonga"
- 16-17 giugno 2018: "Weekend dello sport" - Olmo di Martellago (VE)

IMPRESA FUNEBRE
Iof D. Manin srl
SERVIZIO NOTTURNO E FESTIVO
VENEZIA:
Cannaregio 4463 (Campo SS. Apostoli)
Tel. 041-5220637
Tel-Fax. 041-5209188
E-Mail: iofmanin@libero.it

NEWS sodalizio

AVVOCATO NICOLETTA BORTOLUZZI

Venezia Fond.ta Ca' Rizzi Santa Croce 312/A tel. 041 2777904 fax 041 2411803

Procedimenti per la nomina di amministratore di sostegno, diritti successori, diritti della persona.

AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO

L'Amministratore di sostegno è una figura istituita nel nostro Ordinamento per tutelare le persone prive, in tutto o in parte, della loro autonomia.

NATURA DELL'ISTITUTO

La capacità d'agire del beneficiario non viene meno, ma subisce solo una limitazione.

L'amministratore può operare solo nei limiti del decreto di nomina del Giudice Tutelare, il quale ha sempre la funzione di controllare l'operato dell'amministratore di sostegno.

CHI NE PUO' BENEFICIARE

Tutte le persone che per effetto di una menomazione psichica o fisica si trovino nelle condizioni di non poter provvedere, temporaneamente o permanentemente, ai propri interessi e che non abbiano quindi, la piena autonomia nella gestione della loro vita quotidiana (anziani, disabili fisici o psichici, tossicodipendenti, alcolisti etc.)

FUNZIONI DELL'AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO

L'amministratore di sostegno tutela il beneficiario con interventi permanenti o temporanei, coadiuvandolo nella gestione del patrimonio e nella risoluzione di problemi concreti e quotidiani (vendita immobili, pagamento e riscossione somme, gestione titoli etc.).

CHI PUO' PRESENTARE IL RICORSO

Per richiedere la nomina dell'amministratore di sostegno è necessario proporre ricorso al Giudice Tutelare presso il Tribunale nel quale ha la residenza del beneficiario.

Possono presentare ricorso: beneficiario, figli, genitori, nipoti e comunque tutti i familiari entro il 4° grado; affini entro il 2°(cognati, suoceri, genero, nuora); Pubblico Ministero e Servizi Sociali

CHI PUO' SVOLGERE LA FUNZIONE DI AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO

Il Giudice Tutelare incarica per la funzione, laddove disponibili, uno dei familiari del beneficiario. Qualora ciò non sia possibile, avvocati, commercialisti o persone espressamente designate dal beneficiario.

NEWS sodalizio

NUMERI TELEFONICI DI PUBBLICA UTILITÀ E DI EMERGENZA

SOCCORSO SANITARIO (SUEM – PER CASI URGENTI)	118
EMERGENZA SANITARIA (Ospedale Civile)	041.5294111
GUARDIA MEDICA	041.5294060
GUARDIA MEDICA PEDIATRICA	041.5295800
CARABINIERI	112
POLIZIA DI STATO	113
POLIZIA MUNICIPALE	041.2747070
VIGILI DEL FUOCO	115
GUARDIA DI FINANZA	117
ACQUA-GUASTI	800.896.960
ENEL-GUASTI	803.500
GAS-GUASTI:	
GAS-ENEL	800.900.806
GAS-POWER	800.900.700
ITALGAS	800.900.999
DONNA: SERVIZIO ANTIVIOLENZA	15.22
INFANZIA-EMERGENZA	114

NEWS sodalizio

DOMENICA 12 MAGGIO 2018
ELETTI GLI ORGANI DELL'ARCICONFRATERNITA PER IL QUADRIENNIO 2018-2021:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

PRESIDENTE	MAZZARIOL Giuseppe
VICE PRESIDENTE	CONTEMORI Giampaolo
SEGRETARIO	GRIMALDI Daniela
PROCURATORE DI CHIESA	GALLO Andrea
TESORIERE	GELVASORI Francesco
CONSIGLIERI :	BECCEGATO Leonardo
	FRANCESCONI Maurizio
	SALVAGNO Dario
	TERRANOVA Michelangelo

Nella medesima assemblea generale sono stati peraltro eletti i Collegi dei revisori dei conti e dei Probiviri, come appresso indicato:

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI:

PRESIDENTE DEL COLLEGIO	BARADEL Alberto
REVISORE EFFETTIVO	ROSTEGHIN Stefano
REVISORE EFFETTIVO	VIANELLO Marisa
REVISORE SUPPLENTE	PALMA Eleonora
REVISORE SUPPLENTE	PERINELLO Giuliana

COLLEGIO DEI PROBIVIRI:

PRESIDENTE	GHEZZO Federico
PROBOVIRO	PERUTTO Giovanni
PROBOVIRO	SCALABRIN Luigina

NEWS sodalizio

SABATO 19 MAGGIO 2018
194° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE

SABATO 19 MAGGIO 2018, alle ore 18.00, nella chiesa di S. Giacometto di Rialto, è stata celebrata una Messa solenne presieduta da mons. Giovanni Favaretto, Cappellano dell'Arciconfraternita. La Liturgia è stata accompagnata dalla Corale Polifonica "Vittorio Broccardo"di Venezia diretta dal M° Paolo Vianello, organista Stefano Vianello. Alla fine della messa è stato eseguito un breve concerto.

SABATO 21 LUGLIO 2018 - ore 18
FESTA DEI SANTI PATRONI S. GIACOMO A.M. e SAN CRISTOFORO MARTIRE, PATRONI DEL NOSTRO SODALIZIO.

Alle ore 18,00, con una S. Messa nella Chiesa di S. Giacometto, verranno ricordati i Santi PATRONI dell'Arciconfraternita, San Giacomo Apostolo Maggiore e San Cristoforo martire.

S. Giacomo "il Maggiore"

S. Cristoforo martire

Con il patrocinio di:

CITTÀ DI VENEZIA

LE CITTÀ IN FESTA

REGIONE DEL VENETO

ULSS3 SERENISSIMA

Progetto Con-tatto

14°CORSO DI PRIMO SOCCORSO

"Il soccorso per una vita"

(n. 20 lezioni - Tutti i lunedì e i giovedì)

MISERICORDIE

DA LUNEDI' 1° OTTOBRE
A GIOVEDI'6 DICEMBRE 2018

APERTO A TUTTA LA CITTADINANZA

Ognuno di noi in ogni momento salvando una vita può essere un eroe!!!
Nessuno si salva da solo….

ISCRIZIONI: Uffici della MISERICORDIA, Campo S. Giacometto – S. Polo n.135 (dal lunedì al venerdì dalle h. 9.00 alle 12.00) Tel.: 041 5224745

SEDE DEL CORSO: Casa per Ferie S. Andrea, Santa Croce, 495–P.le Roma - Fond.ta Santa Chiara.

RICONOSCIMENTI: Crediti formativi agli studenti delle scuole superiori.

INFORMAZIONI: coloro che otterranno alla fine del corso l'idoneità, su richiesta, potranno far parte della nostra SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO operativa già in città.

ISCRIZIONI ENTRO
IL 28 SETTEMBRE 2018 !!!
e-mail: info@misericordiavenezia.org
sito: www.misericordiavenezia.org

"Chi salva una vita salva il mondo intero!" dal Talmud"

NEWS sodalizio

"MISERICORDIA DAY"

SABATO 6 OTTOBRE 2018

La solidarietà non ha volto.

Festa del Volontariato per:

25° ANNO DI COSTITUZIONE DELLA SEZIONE "FILO D'ARGENTO"

20° ANNO DI COSTITUZIONE DELLA SEZIONE "ARCOBALENO"

17° ANNO DI COSTITUZIONE DELL'AMBULATORIO

8° ANNO DI COSTITUZIONE DELLA SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO

PROGRAMMA

Ore 10,00 – 12.00: Apertura dell'Ambulatorio in Campo S. Giacometto alla popolazione per controlli gratuiti glicemici e misurazione parametri vitali (pressione arteriosa, frequenza cardiaca e respiratoria)

Ore 16,30: Dimostrazioni simulate di primo soccorso da parte dei volontari;

Ore 18,00: S. Messa per i volontari, alla presenza di autorità civili e militari.

Al termine della liturgia saranno consegnati diplomi di benemerenza e medaglie ai volontari.

Seguirà il consueto cocktail in campo S. Giacometto.

NEWS sodalizio

VENERDI' 23 NOVEMBRE 2018
CHIESA S. GIACOMETTO DI RIALTO
h. 18.30

10 ° INCONTRO ECUMENICO
CONTRO LA VIOLENZA ALLE DONNE E IL FEMMINICIDIO

Il tema di questo incontro sarà dedicato alla DONNA. La donna che sempre più in questo periodo è fonte di violenza esercitata sistematicamente in nome di una sovrastruttura ideologica di matrice patriarcale, allo scopo di perpetuarne la subordinazione e di annientarne l'identità attraverso l'assoggettamento fisico o psicologico, fino alla schiavitù o alla morte.
Pregheremo quindi, assieme a tutte le CHIESE, perché l'UOMO non abbia a rivolgere le sue frustrazioni contro colei che dà la VITA, colei che è AMORE per i suoi figli e per la FAMIGLIA.

MARMI E GRANITI
MUFFATO s.n.c.
di Ragazzo Enrico e Smerghetto Giulio

LAVORAZIONE ARTIGIANALE
DI MARMI E GRANITI
LAVORI CIMITERIALI E RESTAURI

Laboratorio:
Cannaregio, 5113/a (Ve)
C.F. e P. Iva 0331666 027 7
e-mail: enrico.ragazzo@libero.it

Mostra campionaria:
Cannaregio, 5071 (Ve)
Tel. e fax 041 52.08.846
Cell. 347 13.95.299

www.marmimuffato.it

UN TERREMOTO POLITICO

di Maurizio Del Maschio

I governi italiani finora sono sembrati vivere passivamente alla giornata, succubi dei diktat dell'Unione Europea e ossessionati dal perseguire la contingente quadratura del bilancio dello Stato, senza porre mano ai provvedimenti radicali che servono per il rilancio della nostra economia ormai esausta e per il sostegno delle famiglie che sono la linfa vitale del sistema economico nazionale. Per non parlare delle sanzioni internazionali che penalizzano le nostre esportazioni mentre altri, come la Germania, se ne avvantaggiano. Si assiste ad un persistente inasprimento fiscale e ad un parallelo aumento del debito pubblico perché la spesa, anziché diminuire, tende ad aumentare a causa dell'inefficienza, delle clientele, della corruzione e dell'inefficacia dei controlli. Senza una manovra energica, senza una vera e seria politica di eliminazione degli sprechi nella spesa pubblica tanto a livello nazionale quanto a livello locale, senza adeguate ed efficaci forme di controllo e di severa repressione degli abusi, senza una semplificazione della burocrazia che soffoca le imprese e i cittadini, senza un valido sostegno del potere d'acquisto delle famiglie, non c'è alcun "aggancio" all'asfittica ripresa economica e l'uscita dalla crisi resta una falsa illusione. Per porre mano a tutto questo, l' ordinamento nazionale si mostra ormai inadeguato. Il grave e persistente conflitto istituzionale e l'indegno comportamento della classe politica hanno raggiunto livelli che minacciano la stabilità della nostra precaria democrazia. L'Italia può finalmente uscire dalla palude nella quale l'ha condotta una classe politica proterva, avida ed egoista. È, infatti, chiaro a tutti che nessuna seria e radicale riforma istituzionale potrà mai

essere realizzata da una casta politica privilegiata, chiusa nei suoi giochi di palazzo, garantita da una costituzione blindata e sorda alle istanze che vengono dalla parte più responsabile e attenta della popolazione. Occorre una nuova Legge fondamentale che ridisegni l'ordinamento dello Stato abbandonando gli schemi ottocenteschi attuali che ne costituiscono la camicia di forza. A centocinquant'anni dalla formazione dello Stato unitario e a sessantotto dalla fine della dittatura fascista, è tempo di dimostrare che gli Italiani sono decisi a rivendicare il loro diritto ad una democrazia compiuta, affrancata dallo strapotere partitocratico. Per costruire occorre demolire e forse il momento è giunto. Lo scenario politico scaturito dalle elezioni del 4 marzo ha favorito un cambio di rotta. Prima la casta auspicava il naufragio del tentativo di formare il governo giallo-verde, ora auspica, a destra come a sinistra, che non duri. Dopo i mantra dei giorni scorsi sul ritardo con cui l'esecutivo si andava formando (come se la velocità di formazione della compagine governativa sia di per sé foriera di stabilità), dopo le fosche previsioni circa le conseguenze negative per gli Italiani e per i loro risparmi, ora finalmente sarà bene che

gli sciacalli si mettano da parte e osservino. Un programma c'è, anche se non è del tutto unanimemente condivisibile e, come sempre in democrazia, è frutto di un compromesso. C'è una squadra che presenta delle incognite, ma senza pregiudizi la si deve mettere alla prova dei fatti, cioè dell'efficacia dei provvedimenti che andrà ad assumere riguardanti i problemi che si propone di risolvere. Che si chiami "contratto" o altro, disquisire sui termini è futile ed infantile. Denota solo nervosismo, rabbia e astio perché le cose sono sfuggite di mano alla casta finora dominante. Giuseppe Conte è un giurista, docente di diritto privato. Uomo dal passato orientamento a sinistra, ora ritiene che gli schemi ideologici del Novecento non siano più adeguati e che sia più importante valutare l'operato di una forza politica in base a come si posiziona sul rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali e sulla sua capacità di elaborare programmi utili ai cittadini. Uscito alla ribalta della politica dall'oscuro anonimato dell'impegno cattedratico, un merito comunque ce l'ha: vuole semplificare i rapporti tra la Pubblica Amministrazione e i cittadini e diffondere la cultura della legalità nel rispetto dell'articolo 54 della Costituzione, per il quale coloro a cui sono affidate funzioni pubbliche hanno l'obbligo di adempierle con disciplina e onore. Altro punto a suo favore: è uno strenuo sostenitore dello sfoltimento delle norme per contrastare l'ignoranza coatta che avvantaggia i disonesti. Ritiene più condivisibile la flat tax che il reddito di cittadinanza, ma ha comunque accettato di realizzare il programma comune concordato dalle due componenti che lo sostengono. Ciò di cui l'Italia ha bisogno in questa delicata fase politica è di rompere con il passato,
rompere con una casta che l'ha imbavagliata nel rispetto di direttive esterne, per disincagliare il nostro Paese dalla sabbie in cui una classe politica inadeguata e colpevole l'ha costretto. Una certa ben individuata sinistra ha perso il contatto con il popolo, si confina in rassicuranti parole d'ordine come "solidarietà" e trova più semplice derubricare a propaganda ogni istanza che provenga da altri schieramenti politici e dai cittadini, alimentando da sé il proprio allontanamento dalla realtà del nostro Paese. È più facile governare con una base di fedeli beneficiari di sussidi pubblici e privilegi che conquistarsi ogni volta il consenso dimostrando la propria capacità di governare venendo incontro ai veri bisogni della popolazione tutta. È questa la deriva pericolosa nella quale sembra essere caduto anche il Movimento 5 Stelle con la sua proposta di reddito di cittadinanza. Sembra, perché occorre come sempre evitare il pregiudizio (altro vizio della casta), perché parlare di reddito di cittadinanza senza averne comprese le finalità e le modalità è sempre ingannevole. Può un movimento come quello grillino ricadere nel semplice assistenzialismo parassitario? Bisogna vedere in che cosa consiste il provvedimento e quali saranno la durata e le condizioni. Pertanto, ogni giudizio va sospeso in attesa di vedere in che modo il progetto sarà articolato e attuato. Ciò vale pure per la questione migranti. Ad ascoltare chi finora ha gestito il potere e a leggere la stampa ostile a questa maggioranza, per molti aspetti inedita, il governo avrebbe già fallito, dal momento che gli sbarchi non sono cessati. Prima ancora di aver ottenuto la fiducia del Parlamento già si è accusato il Ministro dell'Interno di incapacità a risolvere il problema. Si sente ripetere continuamente che mancano le coperture finanziarie per i provvedimenti in programma e si deve mantenere la posizione fin qui tenuta dai governi a guida PD riguardo all'Europa, perché altrimenti il baratro è dietro l'angolo e il debito pubblico inevi-

tabilmente crescerà. Domando: perché il debito pubblico non è diminuito con gli ultimi governi che, anzi, lo hanno vieppiù aumentato? Le cifre sono spietate: in valore assoluto il debito è aumentato di quasi 112 miliardi con il governo Renzi, durato 1.024 giorni, e quello Gentiloni, durato poco più della metà, ci ha lasciato in eredità un aumento ulteriore di quasi 83 miliardi, sempre con Carlo Padoan Ministro dell'Economia. Non mi pare un risultato di cui andare fieri. Il tutto con uno spread ai minimi storici, mentre ora che l'aria è cambiata il nervosismo ha fatto destabilizzare le borse e impennare il differenziale fra i titoli pubblici italiani e quelli tedeschi. Ma anche nel centrodestra non scherzano. Gli occhi sono puntati sul "fedifrago" Matteo Salvini che ha promesso il pugno di ferro sui mercanti di carne umana mentre gli sbarchi non sono cessati. Credo che nessuno, neppure Salvini, abbia la bacchetta magica. Si è appena insediato come Ministro dell'Interno e già si pretende che realizzi istantaneamente l'obiettivo di risolvere il problema migranti? Via, siamo seri. Capisco la necessità di compiacere la corrente berlusconiana, ma simili posizioni non so se siano definibili nauseanti o ridicole. Per non parlare della dichiarazione del Ministro della Famiglia, il cattolico Lorenzo Fontana, definita "inquietante", in difesa della famiglia naturale, una grana sulla quale Salvini sarebbe stato costretto a smentire affermando che il problema delle coppie gay non è nel programma di governo. E allora? Fontana sarà libero di esprimere le sue idee anche da Ministro per la Famiglia sulla materia di competenza del suo dicastero, soprattutto dopo il pronunciamento del Papa che ha ribadito una verità inoppugnabile? Diamo tempo al tempo. Vediamo che cosa questo governo riuscirà a realizzare, soprattutto in materia di economia e di rapporti con l'Unione Europea (non va dimenticato che il prossimo anno ci saranno le elezioni per il rinnovo del Parlamento farlocco di Bruxelles/Strasburgo, altra incomprensibile anomalia). Certo, questo governo non assomiglia, almeno in questa fase, ai precedenti e c'è da sperare che continui a differenziarsi imboccando la via virtuosa della lotta agli sprechi, della vigilanza sull'operato dei dipendenti pubblici, dello snellimento della Pubblica Amministrazione, dello sgravio fiscale per famiglie e imprese, della riforma della giustizia che deve essere spoliticizzata, di una nuova legge elettorale, dell'esigenza dell'elezione diretta del Capo dello Stato... Speriamo che l'aria nuova di Palazzo Chigi non diventi come quella fin qui respirata: stantia. In Italia non mancano persone di buon senso che da decenni osservano criticamente ciò che accade nel nostro Paese riguardo a calamità naturali, banche, baby pensionati, pensioni d'oro, criminalità, ecc. Esse semplicemente chiedono di farla finita con il dilagante andazzo clientelare e corruttivo, di risanare, di cambiare direzione. Chiedono di smetterla con il buonismo che maschera ben più torbidi interessi. Ascoltarli sarebbe la missione della politica, quella nobile intesa come servizio al popolo. No, a non essere pronta è la casta della vecchia politica e della magistratura politicizzata, che finge di non vedere, di non capire la realtà, perché semplicemente non tollera la pluralità dell'opinione e la democraticità della prevalenza della maggioranza anche se difforme dalle proprie idee. Solo ora, quando i buoi sono scappati dalle stalle, la sinistra più "illuminata" ammette quanto seria e sentita sia la voglia di autonomia, ovvero la richiesta, sistematicamente ignorata, di maggiore responsabilità e risorse finanziarie alle comunità locali in nome della meritocrazia civica. Non per nulla la Regione Emilia-Romagna, tradizional-

mente feudo della sinistra, si è affiancata a Lombardia e Veneto nel negoziare una maggiore autonomia. L'autonomia - senza l'antistorico folklore padano - è l'unica chiave di sopravvivenza dell'Europa. In un contesto socioeconomico globalizzato secondo la volontà dei poteri forti, solo riconoscendo il diritto delle comunità locali ad emanciparsi in un contesto più ampio sta la chiave per una convivenza civile ed equa, in cui i cittadini si sentano meno soffocati dalla burocrazia e più coinvolti nella cosa pubblica. Gli Italiani non vogliono soggiacere ad un sistema simile a quello dell'Unione Sovietica dove il Politburo decideva ogni cosa. Chi vuole davvero rompere con il passato, recuperare la dignità e difendere la libertà di tutti deve mostrare di essere all'altezza dei sentimenti di unione e di autonomia. Il terremoto politico che è avvenuto in Italia ha un merito: ha fatto riecheggiare una voce costruttiva in uno scenario in cui prevalgono invettive e apatie disilluse. Ciò è avvenuto con il voto, non con i girotondi, i cortei o i blog che con la vera democrazia non hanno nulla a che fare. C'è da sperare che il nuovo governo ascolti questo monito e sappia corrispondervi.

ZHONG ZHONG E HUA HUA. STORIA DELLA CLONAZIONE, SUOI PROBLEMI E IL PENSIERO DELLA CHIESA.

di Giuseppe Mazzariol

La storia della clonazione risale al 1781 allorché il gesuita biologo Lazzaro Spallanzani operò la prima fecondazione artificiale.

Nel 1938 l'embriologo tedesco Hans Spemann concepì l'esperimento di asportare il nucleo da una cellula di un embrione in avanzata fase di sviluppo e trasferirla nel citoplasma di una cellula uovo enucleata, per constatare se la prima fosse stata in grado di riprogrammare le informazioni genetiche che conteneva. L'esperimento però non poté essere eseguito per mancanza di strumenti idonei richiesti per il caso.

Nel 1952 due ricercatori statunitensi , Robert Briggs e Thomas King, riuscirono ad estrarre il nucleo da una cellula di embrione di rana trasferendolo in una cellula uovo enucleata e raggiungendo lo stadio di girino, ma non l'età adulta di rana.

Nel 1970 il biologo britannico John Gurdon ripeté l'esperimento con una rana, riuscendo ad ottenere rane adulte, perfettamente formate. Seguirono altri tentativi con risul-

tati positivi su animali diversi, quali bovini, suini, pecore e topi , ma partendo sempre dal nucleo di una cellula embrionale.
Soltanto nel 1997 Jan Wilmut, insieme con alcuni ricercatori scozzesi, annunciò la creazione della famosa "pecora Dolly", effettuando la clonazione con partenza da una cellula adulta.
L'anno successivo, in Virginia, la clonazione ebbe un'ulteriore "tappa", dapprima con un vitello e poi con una cinquantina di topi clonati da un topo adulto. La clonazione di topi fu molto importante perché questi animali rappresentano il modello sperimentale ideale in quanto sono i mammiferi, come l'uomo, di cui si conosce meglio la genetica.
Nel gennaio 2018 un gruppo di ricercatori cinesi, appartenenti alla Accademia delle Scienze di Shangai, hanno ottenuto in laboratorio, tramite una tecnica di clonazione simile a quella usata per la pecora Dolly, due macachi, chiamati ZHONG ZHONG e HUA HUA.
Questa clonazione, sempre con la tecnica di trasferimento di un nucleo di una cellula adulta in una cellula uovo, è molto importante in quanto i macachi sono "parenti" molto stretti dell'Homo sapiens sapiens, la specie alla quale apparteniamo. La salute di Zhong Zhong e Hua Hua dovrà però essere strettamente monitorata nel tempo in quanto potrebbero sorgere problemi attualmente non prevedibili.
A questo punto la prospettiva di estendere questa tecnica all'uomo si è avvicinata !
Indubbiamente il caso di clonazione dei due macachi potrebbe essere un passo avanti nella biologia e nella medicina poiché apre nuovi scenari per la cura di molte malattie gravi come l'Alzheimer e il Parkinson.
E' da ricordare, peraltro, che anche nel passato i macachi hanno apportato benefici all'umanità per quanto concerne lo sviluppo dei vaccini per la rabbia, il vaiolo, la poliomelite, nonché per la scoperta dei farmaci contro l' AIDS.
La clonazione però genera senz'altro problemi inquietanti e interrogativi di tipo etico non indifferenti.
La clonazione umana è stata, qualche volta, addirittura proposta per migliorare le qualità genetiche dell'umanità come clonare individui di grande successo nel campo dello sport, della musica, delle scienze e perfino della politica.
Gli ostacoli e gli inconvenienti cui si andrebbe incontro per questo scopo sono innumerevoli e insuperabili.
Clonare un essere umano è inutile e scientificamente immotivato !
Su questo delicato argomento anche la Chiesa si è sempre dimostrata molto prudente, mantenendo un giudizio etico negativo per tutte le forme di procreazione umana che prevedano la sostituzione o l'esclusione dell'atto coniugale tra un uomo e una donna, secondo l'insegnamento espresso nei documenti ufficiali sino ad ora pubblicati in materia, precisando che deve essere proibita ogni forma di clonazione di individui umani, sia essa intesa come produzione o tentativo di produzione di embrione a partire da un embrione preesistente.
Di contro, la Chiesa non è contraria alla produzione e utilizzo di cellule staminali a partire da soggetti adulti, come prelievo di cellule, tessuti o altro materiale biologico da embrione o feti morti spontaneamente.
Già nel marzo 2003 Papa Giovanni Paolo II, in occasione dell'udienza dei partecipanti alla IX Assemblea della Pontificia Accademia per la vita, affermò che *"... la Chiesa rispetta ed appoggia la ricerca scientifica, quando essa persegue un orientamento autenticamente umanistico, rifuggendo ogni forma di strumentalizzazione o distruzione dell'essere umano e mantenendosi libera dalla schiavitù degli interessi politici ed economici".*

ANNO BESSARIONEO ALLA BIBLIOTECA MARCIANA

di M.M.

"Un evento che segnerà la vita della Marciana", così ha esordito Maurizio Messina, Direttore Biblioteca Marciana, nel presentare il programma dell'Anno Bessarioneo. Sono cinquecento e cinquant'anni (1468), anno della donazione a san Marco, ovvero allo Stato veneziano, della biblioteca del cardinale Bessarione, una biblioteca ricchissima e di grande importanza culturale, scientifica, filosofica, storica, teologica. Una data che viene considerata fondativa della Biblioteca di San Marco. Di qui l'idea di nuovi studi ed eventi per celebrare l'anniversario, in continuità con le precedenti occasioni del 1968 e del 1994.

L'Anno bessarioneo 2018 è stato inserito tra quelli dell'Anno europeo del patrimonio culturale 2018.

La prolusione di Marino Zorzi, già Direttore della Marciana, "Bessarione fra Grecia, Roma e Venezia. Aspetti biografici e culturali" ha aperto l'anno. Seguiranno conferenze di illustri relatori con cadenza bisettimanale o settimanale, il giovedì pomeriggio, alle ore 17, su temi relativi alla figura del cardinale, alla sua raccolta, ai rapporti tra greci e latini e ai mutamenti storici.

La Giornata di studi bessarionei si svolgerà nel Salone Sansoviniano il 7 e 8 novembre 2018, sui seguenti argomenti: i manoscritti bessarionei conservati fuori Venezia, e le materie contenute nei codici che fecero parte della biblioteca del cardinale niceno.

Il Convegno internazionale "Bessarione e la musica: concezione, fonti teoriche e stili" e il Concerto "musica bizantina nei manoscritti di Bessarione. Icone aurali della Pala d'oro di San Marco", Gruppo corale e dell'Università Aristotele di Salonicco diretto da Maria Alexandra, si terranno il 10 e 11 novembre 2018, presso la Fondazione Ugo e Olga Levi.

Dal 25 novembre 2018 al 22 aprile 2019 si svolgerà l'esposizione a cura di Diozesan Museum Freising,nel Salone Sansoviniano, in cui si potranno ammirare oggetti preziosi e documentazione sulla figura dell'imperatore bizantino Manuele Il Paleologo (1350-1425), e l'icona della "Vergine" conservata nello stesso museo.

Sono state pensate visite guidate, conversazioni davanti alle opere, e attività didattiche, lungo l'intero anno, rivolte a studenti della scuola superiore e universitari, per "introdurre alla conoscenza delle discipline di studio relative a manoscritti e stampati antichi".

La nascita della Biblioteca Marciana è un "evento che riguarda tutta la città". Manoscritti greci con notazione bizantina, testi di teoria bizantina, trattati di teoria musicale greco-antica, codici di grande interesse culturale, sono contenuti nel lascito Bessarioneo. Nell'ambito del convegno,

il concerto prevede l'esecuzione di brani discussi nelle giornate di studio, e canti bizantini relativi ad alcune immagini della Pala d'oro della Basilica di San Marco.
Chi era il cardinale Bessarione?
Bessarione, (Trebisonda 1400 circa – Ravenna 18 novembre 1472), un giovane greco avviato agli studi religiosi, letterari e filosofici, entrò nell'Ordine basiliano nel 1423. Raggiunse alti gradi ecclesiastici, fu metropolita di Nicea dal 1437. Il timore dell'avanzata dei Turchi, lo studio della Patristica e la conoscenza dei testi latini, lo spinsero a sostenere l'unità delle due Chiese, quella greca e quella latina.

(riproduzione riservata)

ARTICOLO BIZZARRO

di Francesco Bergamo

Una persona può avere più o meno senso critico. Ma alcune volte certi articoli sono davvero bizzarri e la storia umana è piena di casi bizzarri e sul perché certi sfruttano queste stranezze.
Ecco alcuni esempi di vecchi lanci di agenzia, raccolti nel simpatico libretto "Scoppia il maiale, ferito un contadino" di Tiziano Resca e Paolo Stefanato, Oscar Mondadori, nei quali si evidenziano alcune assurdità.
Ecco alcuni titoli:
-fanno l'amore in treno: proteste perché fumano;
-cuoco cita un'anatra per un milione di dollari;
-mago travolto dal treno che cercava di fermare col pensiero.
Sono notizie pazzesche, anche se datate, ma stanno a significare quanto vario sia il mondo. Leggende metropolitane? Non sempre, certe volte alcune cose sono davvero assurde. Si potrebbe andare avanti così per pagine e pagine. Ma ovviamente non è possibile. Un articolo è bizzarro quando riporta fatti estremi o quando racconta qualche cosa che esce dagli schemi della normalità e magari il valore notizia è solo di pura curiosità e di nessuna valenza pratica.
Ma è bizzarro anche il nostro modo di vivere. Avete mai pensato a quante password conosciamo? Avete mai provato a fare il calcolo degli oggetti, molti inutili e dettati solo dalla forza dell'abitudine, che ci portiamo dietro ogni volta che usciamo di casa?

E non è forse alquanto bizzarro il doppio comportamento che dobbiamo tenere per forza per rimanere in società? Solo gli ingenui o gli ipocriti scientifici sostengono di avere un unico comportamento. Non è possibile? Basta fare una prova: entrate in una chiesa o in qualsiasi luogo di culto. Automaticamente, anche se non credenti, ci si adeguerà alla sacralità del luogo. Oppure, quando uno è ammalato di un male che non lascia scampo, tendenzialmente non si tende a sminuirgli la gravità per non impensierirlo ulteriormente? Tombola. E così per ogni cosa. Siamo di fronte alla bizzarria della vita. Tutto a questo punto diventa bizzarro. Una Sinistra che propone modelli liberistici e di privatizzazione di aziende dello Stato non è bizzarra? Neri

che si sbiancano la pelle e bianchi che si anneriscono, non è forse indice di bizzarria? Tutto questo è bizzarro. Lo si può affermare tranquillamente.
Nel bellissimo libro "le 48 leggi del potere" ho piacevolmente scoperto l'esistenza di Baltasan Gracian e delle sue teorie. Gracian fu il consigliere del re di Spagna nell'epoca della maggiore potenza. Ebbene, Gracian scrisse un serie di libri su come essere un cortigiano perfetto. Dunque, sull'arte della dissimulazione e dell'apparire. Gracian aveva capito che viveva in un mondo bizzarro e proprio per questo mise a punto un protocollo comportamentale dagli incredibili effetti pratici. Sempre nel medesimo libro appresi che l'architetto del re di Francia Luigi XIV aveva capito che se non faceva qualche piccolo sbaglio sui progetti, sbaglio che poteva essere facilmente corretto dal re in persona, quando visionava il progetto, non poteva entrare nelle grazie del suo protettore. E' bizzarro, eppure è così.
Un capo insicuro? Bisogna fare in modo di non urtarlo con la nostra capacità. E' bizzarro, è vero. Se si ha ragione, anche se con prove fondate, spesso è più conveniente lasciar perdere. Non è bizzarro? E una persona mediocre che si circonda di gente più mediocre di lui, così da non correre pericoli di vedersi scalzare dalla sua carica? Questi sono solo una piccola parte della imponente casistica del bizzarro di questo mondo. E' oltremodo pazzesco pensare che la quotidianità sia una conseguenza solo della logica. Invece è sicuramente più pratico pensare che la quotidianità sia frutto di un susseguirsi di avvenimenti che derivano da altri. Questo naturalmente esclude la logica e fa rientrare nel bizzarro, ma almeno ci si abitua meglio alle cose apparentemente incomprensibili. Questo articolo è bizzarro proprio per parlare del bizzarro e non sarebbe bizzarro che tutto ciò non fosse bizzarro.

IMMAGINI DI GESU' E DELLA MADONNA USATE IN LITUANIA PER PUBBLICIZZARE JEANS

di Giuseppe Mazzariol

La Corte Europea per i Diritti Umani si è schierata a difesa degli spot pubblicitari usciti sui Personaggi del Cristianesimo, in particolare su Gesù Cristo e la Madonna, da parte di una società che gestisce una Casa di moda.
Incredibile ! Ecco come si sono svolti i fatti. La Casa di moda lituana " Sekmadienis Ltd, di Robert Kalinkin, per pubblicizzare i suoi prodotti di abbigliamento, soprattutto jeans, si era servita dei simboli cristiani di Gesù e della Madonna, facendoli apparire in atteggiamenti inopportuni e non consoni a ciò che rappresentano.
Per questi motivi l'Autorità statale lituana di protezione dei diritti dei consumatori multò la Casa di moda con una sanzione

di 580 euro, per aver offeso la pubblica morale utilizzando le icone sacre a scopo commerciale.
A seguito ricorso presentato dalla Casa di moda alla Corte Europea per i Diritti Umani, la stessa in data 30 gennaio 2018,pronunciando una decisione, si è schierata a difesa della ricorrente, adducendo che l'autorità statale lituana aveva violato la libertà di espressione dell'azienda e condannando peraltro lo Stato della Lituania a risarcire alla Casa di moda la multa di 580 euro.
Secondo la decisione di Strasburgo la pubblicità dei simboli cristiani non appariva offensiva o profana, non incitava all'odio su basi religiose, né attaccava in modo palese la religione cristiana.
La Corte Europea concludeva quindi la sua decisione evidenziando che le posizioni della Lituania dimostravano che era stata data priorità totale alla protezione dei sentimenti delle persone religiose senza prendere in considerazione in modo adeguato il diritto alla libertà di espressione della società incriminata.
Riflessione. A seguito di questa decisione si potrà forse assistere a spot pubblicitari resi con i Personaggi del Cristianesimo intenti a bere birra seduti ad un tavolo di un pub o ad abbuffarsi con abbondanti hamburger o reclamizzare detersivi per pulizia a pavimenti e servizi igienici ? CHISSA' !!!
La decisione della Corte Europea non è forse intesa a legittimare , in questo modo, la blasfemia contro Cristo e la Madonna ?
Nella scarsa cronaca resa dalla stampa italiana riguardo questa notizia, il quotidiano "Repubblica" ha reso sinteticamente l'idea evidenziando che " l'apparizione dei simboli cristiani usati in questo spot sono immagini sconvenienti e per chi ha amore per Gesù e fede nell'Unico Signore Gesù Cristo, non può che scuotere la testa".
Ultima riflessione. Se la pubblicità usata dalla Casa di moda lituana fosse stata incentrata, anziché sui simboli cristiani, su quelli islamici, di sicuro si sarebbe levata un'ondata di indignazione e proteste da parte degli appartenenti a quella religione, con minacce e seri "fatwa" per gli autori dello spot.
Rammentate cosa successe per i famosi "Versetti satanici" scritti da Salman Rusdie?
A questo punto viene da pensare che se si verificasse, per ipotesi, uno spot con personaggi della religione islamica, la Corte Europea per i Diritti Umani verrebbe forse "influenzata" dalla paura di essere fatta esplodere? Chissà !

L'angolo dello spritz

di Giampaolo Contemori

Spritz di PREMESSA
La rubrica degli spritz , come pochi di voi avranno notato, nell'ultimo numero del Messaggio era assente a causa della mancanza della materia prima alcoolica, quindi niente spritz, niente articolo. Si è sparsa la voce che il , chiamiamolo, relatore, era stato avviato ad una terapia di disintossicazione coatta. E' una bufala, una fake news, direbbe il nostro presidente

ormai perdutamente anglofono, (a proposito, aspettiamo un saggio su San Giacometo in inglese).
La verità è che, sottoposto a ripetuti interventi (da buon medico, non mi sono fatto mancare alcuna complicazione) sono stato

sottoposto ad una dieta a base di semolino, pastina in brodo, passati di verdure , riso all'olio, robiola, stracchino, asiago, pollo lesso, patate lesse, purè, pesce anonimo del Baikal pressato , il tutto senza sale, irrorato da abbondante acqua minerale non gassata, (di nascosto la allungavo con un po' di succo di limone)
La storia è durata dal 25 gennaio all'8 aprile, data in cui la Sanitrans mi ha scaricato nel salotto di casa. Non hanno fatto una gran fatica dato che , dai 93 kg di partenza, all'arrivo ne pesavo 73.
Sfido chiunque a scrivere amenità dopo un trattamento del genere.
Certo è che trapassando ripetutamente da una narcosi alla rianimazione, ai reparti, alla rieducazione , ho vissuto esperienze (o non le ho vissute!) al limite tra il sogno e la realtà, ma così vivide da lasciarmi tuttora perplesso.
Così , non avendo votato il 4 marzo perché ancora intubato, alla notizia della vittoria dei Pentastellati , sono rimasto basito. E gli avvenimenti successivi mi paiono frutto della fantasia, dell'effetto del fluotano sulle mie poche cellule nervose rimaste , del curaro per rilassare i muscoli, della morfina per calmarmi i dolori, degli aerosol di fluidificanti per liberarmi i polmoni, delle iniezioni di eparina per sciogliere i trombi delle flebo di antibiotici per distruggere i batteri residui,:
E' l'effetto di tutto questo che mi fa sognare: l'inciucio tra Lega e Cinque stelle, il Contratto con tanto di notaio, l'incavolarsi di un presidente della Repubblica (di solito usi ad obbedir tacendo) che si sente preso in giro . E' un sogno , un brutto sogno avere un presidente del Consiglio che perde la traccia del suo discorso, che chiede al suo vice il permesso di replicare, che non sa nemmeno il nome (un congiunto… di cui non ricordo il nome…) del fratello di Mattarella, una delle grandi vittime della mafia. E se gli succede al prossimo summit? Se confonde Macron con Napoleon? . Per fortuna gli fanno usare l'aereo presidenziale, proprio quello acquistato dal famigerato Renzi, sennò il nostro (è anche il mio presidente, volente o nolente) professor Conte si sarebbe perso nel primo scalo aereo.
Attenti , non sto scherzando, gli è già successo altre volte: basta vedere il suo curriculum, pieno di Università in cui asserisce di aver tenuto e frequentato corsi di altissimo livello ed in cui nessuno l'ha visto. Probabilmente l'avrebbero trovato a dormire nella sala passeggeri dell'International Airport di Vattelapesca
Ma la mia fantasia ormai è sfrenata: Sogno di una coalizione di destra, di tre partiti coesi sino alla morte, in cui , improvvisamente, il primo entra nel governo, il secondo va all'opposizione, e il terzo astenuto a vita. E si dichiarano tuttora con ideali comuni pronti a riallacciarsi come spire di serpenti innamorati, alle prossime elezioni . Machiavelli, al confronto , era un dilettante allo sbaraglio.
Scusate , dico bufalate in sogno. Purtroppo il sogno è l'infinita ombra del vero.

Spritz del 1 giugno

Oggi giuramento dei nostri ministri. Non li conosco , ma penso che faranno bene. Peggio di come siamo messi è difficile. Ma quello che non mi ispira è il nostro Primo Ministro, ma , evidentemente, non ispira neanche i nostri Gatto e Volpe che lo seguono, lo sostengono, gli suggeriscono, non lo mollano mai. Non è l'uomo Conte il pericolo . E il professore universitario che è in Lui. E di professori Universitari, dentro a quel Consiglio, ce ne sono parecchi. Il P. U. , permettetemi l'acronimo, è un animale del tutto avulso dalla Società, vive delle sue teorie, delle sue parole , delle sue pubblicazioni, dei contatti e dei riconoscimenti , vive di grandi amori e insanabili odi con altri P.U. , E un egocentrico vanitoso che attende con ansia un riconoscimento esterno al mondo universitario: e quale opportunità migliore per estrinsecare le sue teorie , quale cavia

più succube di un popolo che gli offre addirittura la carica più ambita. il seggio più prestigioso, e senza averlo neanche eletto! Per fortuna il Gatto e la Volpe lo tengono d'occhio, ma chi tiene d'occhio gli altri?

Spritz del 2 giugno

In uno dei miei sogni , o, meglio, un incubo , mi appariva Fico , uno dei bellocci del 5 stelle (quanta invidia!) nominato Presidente del la Camera dei Deputati, era nel pieno delle sue funzioni, durante una cerimonia .addirittura all'Inno Nazionale . Cercavo in tutti i modi di svegliarmi, di allontanarmi, ma era uno di quei sogni in cui muovi le gambe , strattoni le braccia, ansimi, urli, ma rimani li ,fisso inchiodato, tachicardico. Sentivo che sarebbe successo qualcosa, l'aria si era fatta irrespirabile, una cappa di maleducazione incombeva sui personaggi . alcuni cantavano , altri impettiti con la mano sul petto. E lui, il Fico. Con le mani in tasca forse a cercare un mazzo di chiavi, o una gomma americana o alla ricerca genitalica a scopo scaramantico, certo nel più assoluto disprezzo dell'inno, di chi lo cantava , ma, soprattutto della Sua carica , forse ancora non gli è entrata nel cervelletto.

Mi sono svegliato madido di sudore, per fortuna era solo un sogno.

Alle 10 alla TV la sfilata delle Forze Armate: mi piacciono i Bersaglieri, quindi do un'occhiata distratta. Tribuna d'onore: ci sono tutti , le più alte autorità civili e militari; Salvini, Di Maio, Conte ministri sottosegretari , vicepresidenti, applaudono, sorridono , stringono mani, e il Presidente della Repubblica, al centro, con accanto ma proprio accanto, alla sua sinistra, fuori da ogni protocollo il nostro Fico, cravattina in tono, sorridente, ben educato, le mani in bella vista, piccoli applausi di circostanza. Mi pare che Mattarella lo stia guardando, come un padre, gli sorride, gli parla, riesco a leggere per un attimo il labiale " se ci provi anche qui ti prendo a calci in c…"

Mi hanno assicurato che sono gli effetti tardivi della morfina.

È L'AMICO È...

di Maria Chiara Klinger Mazzarino

Oggi non so proprio come cominciare a scrivere queste righe … non lo so perché desidero condividere con voi un piccolo grande dolore per la perdita di un amico e, forse, dovrei proprio iniziare scusandomi se vi coinvolgo in una lettura non proprio spensierata … ma d'altro canto, chi scrive lo fa per condividere pensieri e sentimenti, sperando, nel susseguirsi delle frasi, di fornire spunti di riflessione ben più ampi delle povere parole stampate.

Molti di voi, a vario titolo, avranno conosciuto Piero Bortoluzzi, professore, fin da giovane impegnato in politica, compagno di scuola e di percorsi enogastronomici, papà affettuoso … Per qualunque motivo lo ricordiate o lo conosceste, se non sapete chi sia, se di lui avete in mente un libro, una foto o un articolo di giornale, credetemi era una persona da incontrare e approfondire!!!

Ci siamo conosciuti a scuola, al liceo classico Cavanis negli anni '80 … la sua era la mitica classe degli esami '83, la mia degli esami '85 … ma si sa, le ragazze frequentano i compagni di qualche anno più grandi.

Ci siamo sfiorati nella frequentazione più volte, senza mai diventare 'grandi amici' o 'i migliori amici', ma sempre i nostri sguardi si incrociavano con la complicità di aver vissuto esperienze analoghe, di conoscere le medesime persone, di condividere gli ideali… insomma, con la consapevolezza di comprenderci. Ci siamo conosciuti che eravamo più piccoli – non importano gli anni, né il tempo che è passato – eravamo comunque più piccoli perché non avevamo ancora vissuto tante esperienze, affrontato la vita, superato dolori, conquistato gioie.

Quando sabato mattina (2 giugno 2018) ho incontrato sotto casa don Gianmatteo Caputo che con aria persa mi ha detto :"è morto mio cugino, Piero …" ho davvero fatto fatica a crederci: ma come? Lo avevo incrociato un paio di giorni prima, a San Canciano, con le borse della spesa … non può essere. E Barbara e Gherardo? Quello che mi ha davvero colpito è che chiunque di coloro con i quali ho condiviso la notizia ha avuto la mia stessa reazione di incredulità…

Ugualmente un sentimento di totale condivisione lo ho provato durante la celebrazione delle esequie: come ha ben detto il celebrante: "siamo tutti qui e tutti veniamo da percorsi diversi, da credo politici diversi, da approfondimenti religiosi diversi … ma siamo tutti qui per ricordare l'uomo" … e la chiesa era gremita, persone di ogni età, compagni che abitano altrove, uniti in un assordante silenzio, sinceramente addolorati. Perché è vero, l'amicizia non si perde, è spirito che non si cancella, arricchimento che resta e sedimenta nel cuore, che consola e che vive in ricordi ed emozioni. L'amico è colui che ci ha visto crescere, cadere e, magari, ci ha aiutato a rialzarci. Per molti dei presenti a San Giovanni e Paolo, Piero era parte di loro, e il dolore molto vicino a quello dei familiari. Un amico, soprattutto se lo abbiamo accanto da molti anni, diventa come un fratello, è colui con il quale condividiamo i momenti di gioia e di felicità, e che chiamiamo in quelli difficili. Quando si perde un amico vorremmo che il mondo intero sapesse quanto è stato importante per noi, chi era veramente, senza lasciare nulla al caso; vorremmo che tutti conoscessero gli aneddoti più divertenti e quelli che fanno capire quanto importante l'amico era per noi, quanti momenti abbiamo vissuto insieme. Quanto l'amicizia sia fatto di entusiasmo generoso, di grande e disinteressata disponibilità, di appassionata condivisione, di serietà, di un affetto schietto e senza fronzoli. Così si celebra un amico, senza retorica, senza bandierine di effimera durata, con l'allegria e la gioia che i ricordi raccontano, perché descrivono una persona speciale.

Tra i tanti tratti positivi di Piero vorrei ricordare il suo impegno speso per Venezia: certamente non tutti erano d'accordo con lui, ma anche gli avversari politici devono riconoscergli l'energia, la schiettezza, il partecipare senza tirarsi indietro, l'onestà, la lealtà e l'operosità.

E poi la scuola, l'insegnamento ai ragazzi che numerosi affollavano la lunga navata della chiesa. Solo loro hanno nel cuore il Professore, colui che negli anni li ha aiutati ad essere gli uomini e le donne del futuro, con spirito critico e acume di pensiero.

Don Gianmatteo ci ha incuriosito tutti parlando dell'ultimo libro che Piero ha scritto (Superstite … gorgogliando e gloglottando – da un post del 2 aprile u.s.), nel quale si possono capire tante cose tra le righe …

Tutto questo fa parte dell'uomo, che svelava la tenerezza del padre condividendo la gioia per le scoperte di Gherardo. In maggio, la vigilia del compleanno del suo piccolo: "qualcuno fa la sua ultima nanna da bimbo di 4 anni: il 18 maggio compirà 5 anni! Auguri Gherardo Piero: dormi sereno e fa' sogni belli …"

Gioiamo degli Amici che ci sono accanto e ringraziamo Dio per averli messi sulla nostra strada.

IL PANINO CON L'UVETTA

di Antonella Debora Turchetto

Mi trovavo in centro a Venezia da un fornaio storico che ora è anche un prestigioso bar e pasticceria, sebbene in noi vecchi veneziani rimanga forte la memoria della sua primigenia gloriosa attività. Stavo gustando una pastina allo zabaione quando ad un tratto entrò un signore della mia età, cioè over 60, chiedendo: "Avete i panini con l'uvetta?"
Dato che il prodotto richiesto non c'era, la giovane commessa offrì una serie di plausibili snack sostitutivi che il cliente rifiutò, andandosene insoddisfatto.
La commessa con i capelli verdi e viola è, appunto, giovane e non sa che il panino con l'uvetta è stata la merendina per la scuola della maggioranza dei bambini veneziani degli anni '50, anzi direi dei più fortunati tra i bimbi di quella Italia povera o comunque molto austera.
Per i bimbi molto benestanti quel magico fornaio preparava anche i krapfen alla crema, ma erano irraggiungibili delizie perché costavano il doppio rispetto al panino con l' uvetta e il triplo rispetto ad una rosetta semplice.
Assolutamente improponibili come merendina quotidiana…
Qualche anno più tardi, mi sembra di ricordare, comparvero sul bancone i profumati Vielini, le "madeleine" nostrane. Credo che il prezzo fosse intermedio rispetto ai krapfen e comunque i costumi si stavano un po' rilassando anche a casa mia, così qualche volta ci arrivavo anche io con il mio magro budget!

Scoprii solo da adulta che i Vielini derivavano il nome dal titolare della locale ditta produttrice.
Mi capitò infatti di essere chiamata ad una visita medica domiciliare da una anzianissima paziente di cognome Viel.
Nel lungo corridoio del suo grande appartamento vi erano ammucchiati parecchi scatoloni.
Contenevano i preziosi Vielini di antica memoria, ben confezionati singolarmente, che mi furono offerti e donati in grande quantità. Infatti la fabbrica era appena stata chiusa e tutto quel ben di Dio e di bambino era a disposizione della anziana signora e dei suoi visitatori.
Praticamente ho vissuto il sogno di ogni bimbo veneziano delle scuole elementari degli anni 50, cioè " Vielini a volontà !!!".
Ma in fondo, come ho potuto osservare con l' avventore della pasticceria mio coetaneo, il primo amore resiste : oggi vogliamo ancora, fermamente ed esclusivamente, il panino con l'uvetta!

Ri-parliamone... sottovoce

di Luigi Ricci

Finalmente un Governo eletto dal popolo! Mi pare di vederli, con la bava alla bocca, rabbiosi, ringhiosi, i celoduristi dell'italica penisola che godono dei misfatti del Ministro dell'Interno che ha ridotto il dibattito politico ai minimi termini da osteria, da bar sport, da spogliatoio del calcetto.

La legge elettorale è iniqua, questo è assodato, tuttavia il nostro e i suoi alleati non possono parlare a nome del popolo italiano: il Movimento 5 stelle è risultato il primo partito (circa il 32%), mentre la Lega faceva parte di una coalizione, ma da sola ha ottenuto circa il 17%; mettendo assieme tutti i voti i due schieramenti sfiorano, a spanne, il 50%. la Lega and company non hanno vinto proprio un bel niente, con buona pace dei nullafacenti che trascorrono le loro giornate ad informarsi sui social network, di analfabeti funzionali vari che non sanno nemmeno leggere la lista della spesa o di chi crede che i libri servano per tenere le porte aperte (datemi anche del radical chic, non mi interessa: fiero di esserlo, ma per l'esercizio della democrazia ci vuole consapevolezza); come se non bastasse il Primo Ministro non fa parte di alcun partito, non è stato eletto in nessuno schieramento, un emerito sconosciuto (col curriculum gonfiato in alcune circostanze, pare), cioè: io voto un partito perché mi aspetto che uno dei suoi esponenti, magari, venga nominato per formare il Governo e invece il partito che io ho votato tira fuori dal cilindro Bepi il luganegher di Scorzè. Inoltre, due partiti che durante gli anni scorsi hanno manifestato insofferenza, odio reciproco, con offese, sfottò e via dicendo adesso hanno fatto un 'contratto'… Contratto?? A casa mia si chiama inciucio, ovvero la corsa alla poltrona. La campagna elettorale dovrebbe essere finita da un pezzo, perché le elezioni ci sono già state, ed invece i proclami da regime si avvicendano freneticamente dovunque e per bocca di chiunque, sembra la psicopolizia di Orwell; la cosa più disgustosa è la campagna denigratoria a scapito dei poveri che abitano la Terra. Quante volte si è sentito dire che i migranti spacciano droga, sfruttano la prostituzione, delinquono? E chi la compra la droga? Chi va con le prostitute? Gli italiani non delinquono? (la mafia! Chi ha esportato una delle organizzazioni criminali più pericolose del mondo ovunque?).

Troppo comodo spostare l'attenzione su un problema inesistente, quale quello della presunta invasione: in Italia la concentrazione di migranti è molto più bassa rispetto al resto d'Europa, ma la pigrizia impone di non informarsi e credere alle sciocchezze di Salvini (un Ministro che sembra piuttosto un macellaio) e dei suoi simili. Mi domando il perché del silenzio, di tomba, dei grillini rispetto al problema, mi aspetterei che si scoprisse qualche patto segreto, una spartizione… e sappiamo tutti che non è fantapolitica. Invece di occuparsi di ciò che è relativo, perché non pensare alla sanità, alla scuola, alle pensioni, alla corruzione (dove sono i 50 milioni che la Lega ha fatto sparire?), alla mafia, all'inquinamento, alle manovre economiche, al Meridione, alla disoccupazione? L'ironia della sorte vuole che gli italiani che emigrano siano migliaia; a New York, qualche anno fa, c'era una comunità di nostri connazionali, clandestini che attendevano di essere regolarizzati, senza alcun diritto, non so

come sia ora la situazione, ma purtroppo l'attuale amministrazione non lascia presagire nulla di buono. Chiunque ha il sacrosanto diritto di ricercare la felicità, la realizzazione, la ricchezza e il benessere per sé stesso e per i suoi figli, lo hanno fatto e continuano a farlo anche gli italiani, i francesi e compagnia bella: i nostri nonni, i nostri bisnonni, i nostri figli, oggi. Le persone si muovono, emigrano, le società nascono, si evolvono decadono; è un processo inarrestabile, sebbene alcuni credano che si possa porre un freno al cambiamento (è sufficiente un manuale di storia delle medie per capire certi processi).

L'Europa ha ridotto l'Africa a zerbino del mondo, prima col colonialismo e l'imperialismo, poi con le multinazionali, (è scritto sullo stesso libro di storia delle medie…). Che si comprino le materie prime e le terre da coltivare a prezzi equi, che tutti i salariati vengano pagati come gli operai dei Paesi ricchi e che si smetta, una volta per tutte, di trafficare armi (quante armi vende l'Italia in giro per il mondo?...) e ad alimentare guerre. Quanto i governi Europei (ma non solo) hanno attuato e stanno attuando è criminale, lo sviluppo economico di pochi Paesi è fondato sulla povertà e sullo sfruttamento di altri; ma la colpa, in definitiva, è dell'uomo nero che dopo secoli di sfruttamento viene a battere cassa e a rivendicare uno stile di vita al pari degli altri. Io voglio essere cittadino di un Paese che accoglie, che aiuta, che salva, che offre a tutti le stesse opportunità, perché, come tutti noi del resto, anche l'amico Ministro, non ho fatto nulla di meritevole per nascere qui e vivere in condizioni agiate.

Sono morti dei bambini. Piccoli. Corpi pescati nel Mediterraneo, alla deriva.

… e le stelle stanno a guardare.

PRENDERE IL LARGO

di don Diego Sartorelli

Nella calda estate romana del 2000 miriadi di giovani da tutto il mondo convennero attorno a san Giovanni Paolo II per celebrare il grande Giubileo. Tra questi c'ero anch'io. Fu un'esperienza faticosa, ma di cui conservo ancora un felicissimo ricordo. In particolare sono impresse nella mia mente le parole pronunciate dal Santo Padre durante la veglia di preghiera a Tor Vergata. Egli, con la sua consueta energia, invitava i giovani a divenire santi. E infatti, da quell'esperienza sorsero moltissime iniziative nelle diverse diocesi del mondo e dell'Italia.

A volte, specie nel mondo cattolico, si guarda con pessimismo al mondo giovanile. Si pensa e si dice che le nuove generazioni siano prive di valori e ideali, appiattite o "sdraiate" sulla comodità del quotidiano, che siano "bamboccioni" che vivacchiano sulle spalle dei propri genitori. Ma la realtà non è così. Certo non mancano le fatiche, e lo sanno bene i sacerdoti e i laici che animano i gruppi dei giovani e dei giovanissimi, tuttavia se si propongono loro degli ideali alti, non si tirano indietro, soprattutto quando si tratta di aiutare, sostenere ed accudire i più piccoli, deboli ed indigenti: li vediamo alle porte dei supermercati per raccogliere generi alimentari a favore delle mense dei poveri o di altre strutture di ospitalità; li troviamo da soli o in gruppo a parlare e confortare i barboni della stazione o i mendicanti che chiedono l'elemosina agli angoli delle strade; con entusiasmo e responsabilità contribuiscono ad organizzare le attività estive a favore dei più piccoli; alcuni li troviamo accanto ad anziani ed ammalati con tenerezza e pazienza inimmaginabili.

«Prendi il largo e gettate le reti per la pesca» (Lc 5, 4). Questo comando di Gesù a Simon Pietro ed ai suoi soci, ripreso all'inizio della Novo Millennio ineunte (lettera apostolica di Giovanni Paolo II del 6 gennaio 2001, al termine del Giubileo), vale certamente per i nostri giovani, ma non ne siamo esclusi noi adulti. Noi cioè che abbiamo già compiuto delle scelte decisive per la nostra vita, nel nostro lavoro e nell'impegno a favore del prossimo o della società. L'invito alla santità, infatti, deve essere lanciato continuamente a chi si affaccia alla vita, senza per questo escludere coloro che in questo cammino hanno già proceduto. Chi ha vissuto e sperimentato i casi della vita, talora ha perduto la speranza di cambiare il mondo, di cambiare se stesso, di poter costruire qualcosa di buono. Capita non di rado che si sia perduto lo slancio della giovinezza e ci si accontenti del quieto vivere, di brontolare o criticare piuttosto che costruire, di stare a guardare piuttosto che scendere in campo, ripetendo magari l'antico slogan che dice: "Largo ai giovani!".

L'appello universale alla santità, che risuona come s'è visto nelle parole di Gesù, lo ritroviamo anche in uno dei

passaggi teologicamente e spiritualmente più ricchi della Costituzione dogmatica del Concilio Vaticano II sulla Chiesa (la Lumen gentium). Si tratta del capitolo quinto, intitolato proprio «universale vocazione alla santità nella Chiesa», la cui lettura sarà senza dubbio edificante. Recentemente però, il 19 marzo scorso, anche papa Francesco ha voluto dedicare al tema della chiamata alla santità nel mondo contemporaneo una nuova esortazione apostolica (dal titolo Gaudete et exsultate). Si tratta di un documento abbastanza inaspettato, pubblicato nell'anno in cui si celebrerà il Sinodo sui giovani (nel prossimo mese di ottobre). Ritengo non sia una coincidenza casuale. Sia per indicare quale vuol essere la via che Gesù e la Chiesa indicano alle nuove generazioni, sia per ricordare agli adulti che anche loro sono invitati a percorrere lo stesso cammino.

A conclusione di questa riflessione vi invito alla lettura di questa Esortazione, a partire da un passaggio che mi pare significativo: i paragrafi 14-18 del primo capitolo. In essi si dice che: «Tutti siamo chiamati ad essere santi vivendo con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno, lì dove si trova. Sei una consacrata o un consacrato? Sii santo vivendo con gioia la tua donazione. Sei sposato? Sii santo amando e prendendoti cura di tuo marito o di tua moglie, come Cristo ha fatto con la Chiesa. Sei un lavoratore? Sii santo compiendo con onestà e competenza il tuo lavoro al servizio dei fratelli. Sei genitore o nonna o nonno? Sii santo insegnando con pazienza ai bambini a seguire Gesù. Hai autorità? Sii santo lottando a favore del bene comune e rinunciando ai tuoi interessi personali». E poi più avanti si aggiunge che: «Questa santità a cui il Signore ti chiama andrà crescendo mediante piccoli gesti. Per esempio: una signora va al mercato a fare la spesa, incontra una vicina e inizia a parlare, e vengono le critiche. Ma questa donna dice dentro di sé: "No, non parlerò male di nessuno". Questo è un passo verso la santità. Poi, a casa, suo figlio le chiede di parlare delle sue fantasie e, anche se è stanca, si siede accanto a lui e ascolta con pazienza e affetto. Ecco un'altra offerta che santifica. Quindi sperimenta un momento di angoscia, ma ricorda l'amore della Vergine Maria, prende il rosario e prega con fede. Questa è un'altra via di santità. Poi esce per strada, incontra un povero e si ferma a conversare con lui con affetto. Anche questo è un passo avanti». Ecco la santità è proprio questo: un passo avanti, giorno dopo giorno.

STRUTTURE SANITARIE DI VENEZIA E MESTRE – BREVE STORIA IL MANCATO OSPEDALE SU PALAFITTE PROGETTATO DA LE CORBUSIER

di Giuseppe Mazzariol

Il 14 giugno 2008 entrò ufficialmente in funzione il nuovo ospedale di Mestre, in località Zelarino, denominato "Ospedale dell'Angelo", sostituendo il vecchio nosocomio "Umberto I", sito nel centro della città sono trascorsi esattamente 10 anni! Sin dal dopoguerra si susseguirono negli anni molteplici idee di ampliamento e progetti da realizzare a fianco dei tre storici padiglioni dell'"Umberto I": Cecchini, De Zotti e Pozzan, senza però giungere ad una conclusione positiva. Negli anni '80 vennero incaricati quattro professionisti, tra l'altro ognuno di loro rappresentanti un partito politico, a disegnare un nuovo ospedale che sarebbe dovuto sorgere su un terreno dietro il Terraglio. Dopo i primi "schizzi" i Verdi-Ambientalisti fecero dura opposizione alla costruzione di un ospedale su un terreno considerato di alto pregio naturale, tant'è che quel progetto venne accantonato. L'allora Comune di Venezia, in alternativa, acquistò un terreno in località Zelarino, sul quale, dopo circa un trentennio, venne costruito finalmente il nuovo ospedale per Mestre e terraferma limitrofa: l'Ospedale dell'Angelo. Il "passaggio" da Mestre a Zelarino non fu una passeggiata e soltanto un grande "regista" nonché direttore sanitario seppe condurre tutto il trasloco senza arrecare scombussolamenti e traumi sia ai degenti che alla popolazione mestrina. Naturalmente, come tutte le cose nuove, l'ospedale dell'Angelo fu oggetto di numerosissi-

me critiche su tutto, dall'ingresso che peraltro si presenta come un giardino tropicale, agli esterni e agli interni: però, a distanza di dieci anni, la struttura è rimasta intatta dal punto di vista costruttivo. E' un'opera dell'edilizia moderna! Inoltre, grazie alla direzione generale dell'Azienda Ospedaliera, che da circa sei anni è subentrata con competenza, saggezza e oculatezza, l'Ospedale dell'Angelo costituisce un fiore all'occhiello della sanità della Regione Veneto, un vero ospedale di eccellenza. Ma facciamo un passo indietro e ritorniamo agli anni sessanta. Quale era la situazione ospedaliera a Venezia? In centro storico reggeva ancora il fatiscente Ospedale Civile dei S.S. Giovanni e Paolo, mentre al Lido funzionava ancora il vecchio "Ospedale al Mare", già "Ospizio Marino", che serviva la popolazione delle isole lagunari. Nel 1963 il Comune di Venezia decise di indire un concorso nazionale per una nuova struttura ospedaliera capace di rispondere, in maniera più efficiente alle nuove esigenze moderne, rispetto al vecchio ospedale civile dei S.S. Giovanni e Paolo. Venne prescelta l'area di S. Giobbe nel sestiere di Cannaregio, ove qualche anno prima sorgeva il vecchio macello. Come posizione, questa era una scelta intelligente in quanto l'area era vicinissima alla stazione ferroviaria e al ponte translagunare della Libertà, si affacciava da un lato alla laguna difronte a S. Giuliano, e quindi risultava comodissima per raggiungere, via acquea, la terraferma e servire anche Mestre. Il concorso però non diede i risultati sperati poiché nessuna soluzione sembrava soddisfare i desiderata dei politici. Venezia, spesso, ha dato i natali a personaggi che segnarono la vita di questa particolare e unica Città al mondo. Infatti, viveva in quegli anni a Venezia (le sue radici ataviche risalgono a Negrisia di Ponte di Piave in provincia di Treviso) un personaggio molto importante e noto sotto il profilo culturale: Giuseppe Mazzariol, già direttore della Fondazione Querini Stampalia, promotore di numerose iniziative culturali a livello nazionale, docente all'Università degli Studi di Ca' Foscari, di arte contemporanea, direttore dell'Istituto di Discipline Artistiche, Preside della Facoltà di Lettere e Filosofica e infine primo Direttore del neonato Dipartimento di Storia e Critica delle Arti, che tutt'ora porta il suo nome. La vita di questo personaggio, di elevato spessore culturale, fu caratterizzata da numerose amicizie importanti, quali Carlo Scarpa, Frank Lloyd Wright, Louis Kahn e Le Corbusier (pseudonimo di Charles Edourad Jeanneret-Gris). Fu proprio Giuseppe Mazzariol che presentò l'architetto, urbanista, pittore e designer francese Le Corbusier al Comune di Venezia per redigere un nuovo progetto per un ospedale cittadino che avrebbe dovuto sorgere nell'area di S. Giobbe. Nell'agosto 1963 Le Corbusier accettò l'incarico e iniziò a compiere i primi sopralluoghi nell'area suindicata. L'idea di "ospedale" di Le Corbusier era fortemente legata al concetto di uomo come elemento chiave: "…l'ospedale è una casa dell'uomo, come l'alloggio è una casa dell'uomo". Per le Corbusier le dimensioni dell'ospedale risultavano rapportate alla città, tramite la lettura e la riproposizione analogica degli elementi caratterizzanti del tessuto veneziano: calli, campielli, strade, campi e piazze. Tutto il sistema era pensato come un organismo che, una volta compresa la regola compositiva, poteva essere ampliato secondo il mutare nel tempo delle esigenze. Le Corbusier era convinto della necessità di inserire il nuovo complesso nel contesto edilizio senza alcuna alterazione del profilo urbano, anzi proponendo una stretta relazione fra l'orizzontalità dell'edificio e quella del paesaggio lagunare. Insomma doveva sorgere un ospedale tutto veneziano,

dalle palafitte in sù! Il 30 gennaio 1965 il progetto venne presentato al Ministro della Sanità Mariotti e due mesi dopo Le Corbusier firmò il contratto di incarico per il progetto esecutivo dell'ospedale, capace di contenere circa 1500 posti letto. Purtroppo però, grazie alle discutibili scelte dei politici del tempo, questo progetto di un grande ospedale avveniristico, su palafitte, venne improvvisamente accantonato (come altri progetti riguardanti Venezia!) perché "ritenuto troppo lontano dal carattere cittadino". Solo negli ottanta si cominciò a pensare di ammodernizzare il vecchio ospedale civile veneziano. Sorse quindi all'interno dell'area ospedaliera il nuovo Padiglione Semerani che servì a raggruppare vari reparti decentrati. Nel 2014 si portò a termine anche la ristrutturazione del vecchio Padiglione Jona, dotandolo perfino di eliporto, che, collegato con il Semerani, consentì di rendere l'Ospedale di Venezia più funzionale e meglio fruibile sia dai cittadini che dai numerosi turisti. Grazie alla direzione generale dell'Azienda ospedaliera che da circa sei anni amministra la sanità veneziana, l'ospedale dei S.S. Giovanni e Paolo ha mutato fisionomia anche esteticamente, iniziando dall'ingresso principale che era ridotto come un magazzino, all'allestimento di sale per la prenotazione di esami clinici e visite specialistiche che prima non esistevano, all'ingresso acqueo dalle Fondamente Nuove del Pronto Soccorso, alla valorizzazione dei giardini interni e a tutta una riorganizzazione sanitaria del nosocomio. Attualmente è in ristrutturazione anche il vecchio Padiglione Gaggia, per Radiologia, Radioterapia, Oncologia e Medicina Nucleare. Come noto, l'ospedale di Venezia è sito nell'area dell'antica Scuola Grande di San Marco, sorta nel 1260 per scopi religiosi e umanitari e nel suo interno, da circa tre anni, è stata rivalutata e aperta al pubblico, a cura dell'Azienda ospedaliera, l'antica Biblioteca Medica, il Museo dell'Anatomia patologica e il Museo della Farmacia. Finalmente Venezia ha un ospedale decoroso che peraltro ricorda una storia antica come la sua Città.

ANDAR PER "MOSTRE E MUSEI": "LA BIENNALE", "PALAZZO GRASSI", "PALAZZO CINI"

di M.M.

Padiglione Britannico 16.
Biennale di Architettura
ISOLA

Originalissimo. Freespace è il titolo di quest'anno della Biennale Architettura. Lo spazio libero. Ed è spazio completamente libero nelle sale del Padiglione britannico. Caruso St John Architects, assieme all'artista Marcus Taylor, hanno proposto "Isola". Spazi vuoti che possono stimolare alla riflessione , "all'abbandono o alla ricostruzione". Due scale portano, una all'interno l'altra alla struttura sul tetto. Nessuna mostra, pareti bianche, solo tracce di coloro che le avevano usate prima. L'idea che ha influenzato la Biennale e gli artisti viene dal pensiero dell'architetto spagnolo Alejandro de la Sota, il quale riteneva che gli architetti "dovrebbero non far niente il più possibile". La piattaforma sul tetto del Padiglione, aperta, tra gli alberi, da cui si gode una bellissima vista sulla città e sulla laguna, ha un motivo sul pavimento che richiama le piazze italiane; al centro, spunta la cima del tetto sottostante appunto come "un'isola" : potrebbe anche far pensare a un residuo di passato, e tutto da ricostruire. Non è vuota l'idea che sottende il progetto. Durante i mesi dell'esposizione gli spazi saranno usufruiti per performance e dibattiti di studenti, attori, musicisti, del pubblico stesso. Un'Isola come luogo di incontro per riflettere sui problemi che assillano l'umanità. Parteciperanno il Royal Institute of British Architetects, la Tate Collective della Royal Academy of Arts e altri. I visitatori potranno scegliere "se essere passanti o partecipanti".

(riproduzione riservata)

PALAZZO GRASSI
Mostra di Albert Oehlen.
"Cows by the water" a cura di Caroline Bourgeois.

La rassegna si inserisce nel programma delle monografie di artisti contemporanei – inaugurato a Palazzo Grassi nel 2012 con

Urs Fischer, a seguire con Rudolf Stingel, Irving Penn, Martial Raysse , Sigmar Polke, Damien Hirst, alternate a esposizioni tematiche della Pinault Collection. Sono circa 80 le opere di Oehlen, dalle più conosciute a quelle meno, dagli anni Ottanta a oggi, provenienti oltre che dalla Collezione Pinault da altre Collezioni e musei internazionali.
Albert Oehlen (1954, Krefeld, Germania), si è affermato come uno dei protagonisti della pittura contemporanea, sperimentatore e ricercatore curioso progetta con nuovi materiali e nuovi mezzi.
"Quando penso alle composizioni astratte, penso al surrealismo, alle sue condizioni. Per esempio: quali sono le regole? Come posso cambiarle? Come posso renderle più complesse?" si chiede l'artista che si è definito artista "post-non-figurativo". Molte delle opere esposte sono senza titolo, ma con "globi oculari" vaganti nelle tele; alcune composizioni sono generate dal computer a cui poi AO mette mano; altre hanno titoli vari tra cui "Humpty Dumpty, 1994 " , "Ein Student, 2003", "Baume" (alberi).
Il Catalogo della mostra conta 264 pagine, in tre lingue, costo 48 euro; 43 in mostra. Pubblicato in co-edizione da Marsilio Editori, e Palazzo Grassi. Progetto grafico di John Morgan. Testi di Francois Pinault, Presidente di Palazzo Grassi; Martin Bethenod, Direttore; Caroline Bourgeois, curatrice della mostra; Jean Pierre Criqui, Curatore Collezione arte contemporanea , Centre Pompidou.

(riproduzione riservata)

PALAZZO CINI
l'affascinante casa museo, in Campo San Vio.

Quadrature, sfondati, prospettive, scenografie, cartpouche , vasi ornamentali, elementi decorativi in architetture dipinte "talmente visionari e curiosi da rappresentare quasi le radici del design".
"Palazzo Cini, la Galleria. Architettura Immaginata. Disegni delle raccolte della Fondazione Giorgio Cini" è il titolo della mostra inaugurata il 20 aprile a Palazzo Cini e aperta fino al 19 novembre. Sono esposti fogli provenienti dalla raccolta Antonio Certani della Fondazione. Centoventisei disegni, alcuni inediti, accompagnano il visitatore nel mondo dell'architettura che spazia dal XVI e XIX secolo. Penna, inchiostri bruno e nero, acquerelli policromi su carta. Le opere fanno parte di una collezione di oltre cinquemila disegni acquisita da Vittorio Cini nel 1962. Tra gli architetti: da Angelo Michele Colonna (Ravenna, Como, 1604-Bologna, 1678) a Giuseppe Jarmorini (1732-1816), a Flaminio Minozzi (1735-1832) ad Antonio Basoli (174-1848) a Giacomo Rossi (1748-1817), a Pelagio Pelagi (?) (1775-1860). L'esposizione è curata da Luca Massimo Barbero, Direttore dell'Istituto di Storia dell'Arte della Fondazione Cini, che, con "Architettura Immaginata" vuole mostrare a un vasto pubblico capolavori mai esposti "che rappresentano al meglio

un'epoca effervescente in cui l'architettura come inganno, cioè l'architettura disegnata e dipinta, rappresentava il cuore dell'espressione artistica".
Entrando, nella prima sala, si ammira la gigantografia di una "magnifica sala" di Carlo Bernardo Bibiena tra fuga d'archi e colonne. Sono proposti alcuni percorsi tematici connessi all'illusionismo architettonico, memorie funebri e archi trionfali; una sezione dedicata ai repertori di 'ornato'che si esprime in forme zoomorfe e antropomorfe. La mostra si conclude con la sezione di disegni per l'architettura 'reale': progetti per edifici che si riferiscono all'età neoclassica, "una scelta che si è voluta idealmente porre sotto il segno unificante di Andrea Palladio".
Nell'occasione sono stati esposti anche disegni acquerellati di Giacomo Quarenghi, l'architetto lombardo della zarina Caterina La Grande, proveniente da un'altra collezione della Fondazione (la raccolta Fissore Pozzi).

Le Assicurazioni Generali sono main partner della Galleria dal 2014 e sostenitore istituzionale della Fondazione .
Info: tel. 041 2710280 www.cini.it

(riproduzione riservata)

RIFLESSIONI

di M.M.

Dice zia Ilde: "nella trasmissione televisiva omonima dove si dovrebbe incontrare l'amore, si rivelano invece i più squallidi sentimenti al maschile e al femminile, dalla volgarità alla rabbia, dalla gelosia all'astio per il proprio e l'altro sesso". L'ipocrisia potrebbe sembrare una virtù.

E' un fatto, sottolinea zia Egle:
"quando le donne si incontrano, parlano di malattie, dei figli, o 'velatamente', dei difetti del marito.
Quando gli uomini sono insieme parlano di politica, di calcio; se sono giovani, di donne; se sono sposati, accennano 'molto velatamente', con rassegnazione, ai difetti della moglie.
In generale, quali oggetti desiderano le donne? Gioielli, bei vestiti (non tutte, naturalmente, per esempio, le femministe prediligevano i vestiti larghi e niente trucco); chi ama la casa vorrebbe una cucina dal design elegante ed efficiente e … portare il marito da Ikea. Gli uomini: l'orologio importante, l'auto di lusso, il barbecue; non andare da Ikea.
I maschi sono semplici, allegri, un po' guerrafondai, pronti a menar le mani; le donne

complicate, un po' malinconiche, misteriose".
Gli adolescenti in spiaggia: i maschi si cambiano velocemente e corrono in acqua saltando e spruzzandosi a vicenda; le ragazze stanno ore in capanna a pettinarsi, guardarsi come appaiono in costume (il più delle volte minimo), e quando entrano in acqua lo fanno a piccoli passettini, con gridolini e rabbrividendo a ogni passo. In capanna e intorno, maschi e femmine lasciano un gran disordine.
"Noi che non abbiamo fatto la Norvegia" scrive nella Prefazione Giovanna Paterniti al libro di Erlend Loe "Naif Super" (Corriere della Sera). Il libro é scritto con semplicità naif, ma con concetti importanti. Il prota-

gonista, norvegese, è un giovane di ultima generazione, un po' viziato, che guarda alla realtà quotidiana con "ironica distanza". E' disincantato. Improvvisamente colto da depressione: nulla lo interessa più. La vita perde di significato. Lascia studi e casa dei genitori. Vorrebbe un cambiamento radicale. Non ha bisogno di molto, di un pallone da lanciare, di una tavola da martellare, quando è giù di corda o irritato. Sollecitato dal fratello compie un viaggio a New York dove scopre una realtà diversa dalla sua terra: anche la grande città viene osservata con disincanto. Ma, ritrova l'affetto del fratello, comincia ad assaporare il primo amore.

E' un quadro di questa nuova gioventù senza "troppo entusiasmo". Hanno tutto senza guadagnarselo. Possono saper tutto senza fatica. Ma la colpa non è certamente loro. Il protagonista la addossa ai genitori. Avrebbero dovuto fare di più. (Cosa che si è sentita dire anche zia Egle dalla figlia). Poi se ne scusa. Cosa fare per modificare questa situazione? Cosa proporre perché i giovani trovino un senso alla vita? Il messaggio del libro comunque è positivo: "Credo nella purificazione dell'anima attraverso il gioco e il divertimento"; il protagonista crede anche nell'amore e nei buoni amici che sono molti (uno solo è cattivo), e che "i fratelli sono più importanti dei soldi". Dunque c'è speranza. Ma è necessario l'aiuto di qualcuno che ti voglia bene e la volontà di aiutarsi. Il protagonista riflette e scrive degli elenchi di cose che possiede e di cose che vorrebbe avere. Anche riflettere su questo serve a combattere la depressione. Un libro che i giovani dovrebbero leggere.

Riflessione :

Zia Egle, sul libro citato, collega il pensiero a "Noi che non abbiamo fatto l'emancipazione femminile". Le giovani di oggi non conoscono la storia e quando qualcuna della generazione che "ha fatto l'emancipazione femminile" lo racconta, la giovane

la guarda come se provenisse da chi sa quale pianeta. Eppure è una storia non da poco e l'emancipazione è molto molto recente. Qualche decennio fa non c'erano donne tra i medici, non tra i magistrati, tanto meno in economia o in politica o nei posti apicali. Lo stereotipo: la donna bella non poteva che essere stupida; la donna intelligente, era brutta; nevrotica sempre. Ma la rimonta, a onor delle donne, è stata davvero veloce. Nel giro di cinquant'anni: donne ai vertici, donne nelle Forze Armate, donne scienziate, donne artiste, donne in politica, tanto da dover inventare o adattare i titoli degli incarichi. Direttrice, -ma qualcuna preferisce ancora Direttore-, Sindaca, Ministra, Assessora, Dottora (via "essa"), Maestra d'orchestra? No. C'è ancora molto da fare sotto questo aspetto. Come possono le ragazze d'oggi mettersi nei panni di quelle che hanno combattuto per ottenere riconoscimenti diversi da quelli di "fare la calza?" o di "angelo della casa"? o di quelle che potevano studiare ma venivano dirottate solo verso studi umanistici. Oggi le donne sembrano molto ferrate anche nelle discipline scientifiche e in matematica.

L'unica cosa che vorrebbe zia Ilde è che ci fosse più gentilezza e umiltà, meno supponenza, arroganza e sguaiatezza. Aver raggiunto la parità con l'uomo non dovrebbe significare acquisire modi volgari o scorretti. Anche zio Anselmo ha da ridire e guarda con indignazione certi abbigliamenti, i tatuaggi, gli orecchini, i percing al maschile e al femminile.

(riproduzione riservata)

L'angolo del poeta

a cura di G.M.

A MIO NIPOTE LORENZO

Sarebbe bello, piccino caro
vivere in una laguna calma,
riparata dalle bufere,
una barca quieta in rada,
al largo dalle furiose
mareggiate, distante
dalle onde tumultuose,
in mezzo a voli di candidi
gabbiani e anatre marine
e guardare il sole
salire e tramontare
con i suoi colori riflessi
nell' acqua lagunare.

Maria Zanelli

Le ricette di nonna Silvana

di S.M.B.

TORTA AL CIOCCOLATO

Ingredienti:
- 5 gr. di farina
- 600 r. di farina di nocciole
- 200 gr. di cioccolato fondente
- 6 tuorli
- 5 albumi
- 300 gr. di zucchero di canna oppure bianco
- 100 gr. di burro

Esecuzione:
Grattugia il cioccolato, versalo in un pentolino con il burro e scioglilo a bagnomaria. Fai raffreddare. Monta gli albumi a neve ferma. Mescola lo zucchero con i tuorli aiutandoti con la frusta. Incorpora la farina, la farina di nocciole, il cioccolato fuso e, molto delicatamente, gli albumi. Versa il composto in uno stampo imburrato o in quattro stampini mono-porzione. Cuoci in forno caldo a 180° per 45' o 50' per le mono-porzioni. Sforna, lascia intiepidire e servi spolverizzando con zucchero a velo.

COTTO, ASSAGGIATO E POI MANGIATO….

PROVERBI E DETTI VENEZIANI

a cura di G. M.

Dalla notte dei tempi…..
Proverbi e detti veneziani

El gira come 'na calandrina	Si dice di chi è in continuo movimento, come le calandrelle o allodole di prato.
Nato de jugio (jugio=luglio)	Può essere un complimento verso un bimbo, come birbante. "Jugio" in veneziano è luglio. Ma perchè proprio di luglio ? Nel 1700 le levatrici durante il mese di luglio prestavano servizio gratis
Spuzzar da freschin	Puzzare da pesce andato a male. E' per le persone che non si lavano
Andar da galioto a mariner	Andare di male in peggio. "Galioto" si riferiva a galeotto delle galee e "mariner" a chi faceva il mozzo nelle imbarcazioni mercantili.
Chi non risega no rosega	Chi non rischia non ha la possibilità di arricchirsi.

MISERICORDIA DI VENEZIA

AMBULATORIO

PER EXTRACOMUNITARI NON REGOLARI, PERSONE PRIVE DI ASSISTENZA SANITARIA PUBBLICA E PENSIONATI ITALIANI IN DIFFICOLTÀ ECONOMICHE

PER INFORMAZIONI

telefonare al mattino dalle ore 9 alle ore 12 al numero 0415224745

PER VISITE MEDICHE GENERICHE E SPECIALISTICHE GRATUITE
PRESCRIZIONE MEDICINALI E RICHIESTA ESAMI CLINICI

giovedì 15.30-17.00

NEL MESE DI AGOSTO L'AMBULATORIO RESTERÀ CHIUSO.
RIAPRIRÀ REGOLARMENTE GIOVEDÌ 6 SETTEMBRE 2018
DALLE 15.30 ALLE 17

Arciconfraternita di S. Cristoforo e della Misericordia
S. Polo 135/A - Campo S. Giacometto di Rialto
☎/Fax 041 5224745 - e-mail: info@misericordiavenezia.org

Rosa Salva

la migliore tradizione
di pasticceria, cucina
e banqueting

ERMENEGILDO ROSA SALVA SRL

VENEZIA

CALLE FIUBERA - SAN MARCO 950
TEL. 041 5210544

MERCERIE SAN SALVADOR
TEL. 041 5227934

CAMPO SS.GIOVANNI E PAOLO
TEL. 041 5227949

MESTRE
VIA CAPPUCCINA 19
TEL. 041 988400

CI TROVATE ANCHE...

BAR SAN GIORGIO
ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE
TEL. 393 9599220

CAFFETTERIA PALAZZO FRANCHETTI
CAMPO SANTO STEFANO
TEL. 393 9599801

PALAZZO GRASSI CAFÉ
TEL. 334 6887784

DOGANA CAFÉ
TEL. 366 6031861

WWW.ROSASALVA.IT